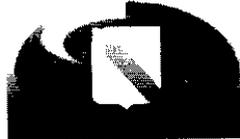

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
dell' 11 Novembre 2008*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	11 Novembre 2008
---------------	-------------------------	-------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 novembre 2008

**RESOCONTO SOMMARIO
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 11 NOVEMBRE 2008**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question Time**
- **Comunicazioni del Presidente (adesione del Consigliere Salvatore Gagliano al Gruppo MPA - nuovo PSI)**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
 Regolamento Interno Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.357/2 – presentata dal Consigliere Pietro Mastranzo (PD)

Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 -

Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre - pensionamento

Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore al personale Antonio Valiante, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Marrazzo N. per illustrare l'interrogazione a sua firma.

MASTRANZO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

DE FELICE, Assessore al demanio e al patrimonio: comunica che con delibera n. 1600 la Giunta regionale ha autorizzato il settore a procedere alla stipula dei contratti di risoluzione

consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008. Chiarisce che tale procedura non è collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati e che alcun dipendente subirà danni dalle modalità previste per la corresponsione dell'incentivo all'esodo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mastranzo per la replica.

MASTRANZO (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e lo invita ad accelerare le procedure.

Registro generale n.358/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

Oggetto: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione a sua firma.

RAGOSTA (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: ricorda che con delibera regionale n. 1465/2006 i direttori generali sono tenuti ad inviare all'Assessorato una relazione con un report informativo come richiesto dalla delibera. Inoltre, la delibera ha previsto che gli adempimenti stabiliti costituiscano obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende e che eventuali comportamenti omissivi incidano sull'esito della valutazione finale. Comunica che il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1, ha trasmesso il 29/12/2006 la relazione e le risultanze degli atti sono stati trasmessi dall'Assessorato alla competente Commissione di valutazione dei direttori generali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 novembre 2008

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ragosta per la replica.

RAGOSTA (Verdi): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Invita il Consiglio a prendere atto che in questa Regione non si è attivata una serie di iniziative di controllo dei requisiti minimi previsti per legge nei confronti di strutture sia private che pubbliche.

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)

Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali

Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a sua firma.

ERRICO (Popolari Udeur): chiede che venga iscritto al prossimo question time in quanto risulta assente l'Assessore competente..

PRESIDENTE: comunica che l'argomento verrà iscritto al prossimo question time.

Registro generale n.360/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC – Misto)

Oggetto: CO.NA.TE.CO. - Porto di Napoli

Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore ai trasporti Ennio Cascetta, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE concede la parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione a sua firma.

MOCERINO (UDC – Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

DE FELICE, Assessore al Demanio e Patrimonio: fa notare che l'Assessorato non ha competenza diretta sull'oggetto dell'interrogazione e che tali questioni rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia

delegate alle attività di controllo doganale. Nonostante ciò, considerato che il problema viene sollevato da più parti, l'Assessorato ha provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale, la quale sostiene che da un'analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli, non emergono problematiche relative ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci e che presso il terminal CO.NA.TE.CO. esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mocerino per la replica.

MOCERINO (UDC – Misto): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, prende atto che il contenuto della risposta è diverso dalla fotografia dello stato attuale rappresentato nell'interrogazione. Chiede la collaborazione dell'Assessorato competente affinché si stabilisca la verità in merito a tale problematica.

Registro generale n.361 /2- presentata dal Consigliere Antonio Peluso (Misto)

Oggetto: Assunzioni dei laureati in Biotecnologia, in qualità di Biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Peluso per illustrare l'interrogazione a sua firma.

PELUSO (Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: comunica che il DPR 328 prevede nei laboratori la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvengono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie. Dichiara che l'Assessorato formulerà un nuovo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 novembre 2008

specifico quesito al Ministero dell'Università e della salute al fine di acquisire un ulteriore parere sull'argomento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Peluso per la replica.

PELUSO (Misto): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e attende di ricevere copia della risposta del quesito posto al Ministero.

Registro generale n.362 /2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala

(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola

Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore alle attività produttive Andrea Cozzolino. assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a sua firma.

SCALA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

DE FELICE Assessore al demanio e al patrimonio: comunica che l'Assessorato ha già provveduto alla convocazione di un incontro fra le parti, per avviare un confronto con i vertici di Unicoop Tirreno, i quali già hanno affermato che non ci sarà un restringimento degli attuali livelli occupazionali. Informa che sarà cura dell'Assessorato informare gli interroganti dell'evoluzione della vicenda. Sottolinea che il ruolo dell'Assessorato tenderà a costruire le condizioni per la salvaguardia dei posti di lavoro Unicoop Tirreno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA (SD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Comunica che nelle prossime settimane presenterà altri question time in modo che su questa vicenda si faccia chiarezza

nell'interesse dei territori e nell'interesse dei tanti lavoratori.

Registro generale n.363/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
 (Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud - Nuovo PSI)

Oggetto: Centrale termoelettrica in Presenzano (CE)

Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore alle attività produttive Walter Ganapini, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione a sua firma.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA - Nuovo PSI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

DE FELICE Assessore al patrimonio e al demanio: comunica che la proposta di de localizzare la centrale termoelettrica nel Comune di Presenzano non determina mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DRG 3533/03 e infine dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/08.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA - Nuovo PSI): dichiara di essere insoddisfatto della risposta dell'Assessore, perché non tiene conto delle esigenze territoriali.

Registro generale n.364 /2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)

Oggetto: Convenzione tra la II Università degli Studi di Napoli con annessa Azienda Universitaria Policlinico e l'Azienda Sanitaria Locale NA/1 Presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 novembre 2008

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a sua firma.

DIODATO (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: precisa che la II^o Università ha differenti strutture sanitarie in diversi ospedali della Regione Campania. Comunica che con il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, in ordine all'ospedale gli Incurabili, è previsto, salvo modifiche che il Consiglio vorrà adottare, che alcuni spazi saranno destinati al Policlinico della II Università degli studi di Napoli. Sottolinea che i trasferimenti della proprietà e della disponibilità di cose tra diversi soggetti giuridici avviene sempre mediante contratti.

DIODATO (AN): dichiarandosi insoddisfatto della risposta, chiede di approfondire l'argomento all'interno della V Commissione.

Registro generale n.365/2 – presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)

Oggetto: Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio

Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Castelluccio per illustrare l'interrogazione a sua firma.

CASTELLUCCIO (F.I.): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

DE FELICE Assessore al demanio e patrimonio: premette che le convenzioni CONSIP

costituiscono, ormai, parametro di riferimento generale per la qualità per il prezzo a livello nazionale e informa che si è giunti alla scelta di aderire alla Convenzione CONSIP per la ristrettezza dei tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio e per la economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.

CASTELLUCCIO (F.I.): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto nota un'incongruenza tra le notizie dichiarate dalla Giunta regionale e quelle in suo possesso.

Registro generale n.366/2 – presentata dal Consigliere Antonella Cammardella (PRC)

Oggetto: Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Cammardella per illustrare l'interrogazione a sua firma.

CAMMARDELLA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: premette che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo la sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale. Informa che è stato costituito un centro di coordinamento dell'attività in questione per avviare un percorso di formazione degli operatori condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico – scientifico necessario. Comunica che l'Assessorato alla Sanità intende promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste in essere sul piano quantitativo, ma soprattutto qualitativo, avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento. Esso consente di valutare l'attuale offerta di prestazione e di procreazione medicalmente assistita sul

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

11 novembre 2008

territorio regionale, e di aggiornare le linee guida formulate dalla delibera di Giunta regionale, alla luce delle nuove evidenze scientifiche, e di effettuare un'analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture pubbliche.

CAMMARDELLA (PRC): dichiara di essere soddisfatta della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Comunica infine che il Consigliere Salvatore Gagliano, con nota dell'11 novembre 2008, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare - Federato Movimento per l'Autonomia Alleati per il Sud - nuovo PSI.

Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

La seduta termina alle ore 16.24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 novembre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE
 DELLA SEDUTA CONSILIARE**

DEL 11 NOVEMBRE 2008

Indice degli argomenti trattati:

- Question Time
- Comunicazioni del Presidente

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 – Ritardo di convocazione e conclusione pratica pre-pensionamento

PRESIDENTE: Interrogazione - Esodo volontario incentivato personale regionale anno 2008. Ritardo di convocazione e conclusione pratica pre-pensionamento; reg. gen. n. 357/2 a firma del Consigliere Mastranzo. La parola al Consigliere Mastranzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MASTRANZO (PD): Noi già l'abbiamo mandata per iscritto all'Assessore la nostra interrogazione, quindi, penso che già sia stata letta e anche, mi auguro, approfondita. Il

problema riguarda l'esodo volontario incentivato personale regionale del 2008. Quindi, il problema in sintesi qual è? Questo personale che è stato incentivato ad andare via, vive in uno stato di prostrazione, perché pur avendo dietro incentivo, lasciato un posto di lavoro, a tutt'oggi non è stato a loro ancora concesso quelle che erano le cose previste dalla normativa stessa, per cui molto spesso o quasi sempre, almeno questo gruppo, l'ultimo gruppo, non sa se è ancora pensionato, quindi, non riceve né la pensione, né quelli che erano i fondi incentivanti. Certo, mi sono anche informato presso gli enti INPDAP e altri enti, e mi hanno detto che non è una questione che riguarda loro come responsabilità, ma aspettano ancora i fascicoli che gli uffici competenti dovrebbero inviare. Questa è un po' la questione. Trattandosi di personale che per lo meno è stato in servizio per una trentina d'anni, quindi hanno dato tanto al nostro Ente e mi sembra veramente un comportamento poco etico da parte dell'Assessorato e di chi dovrebbe amministrativamente provvedere a risolvere questa questione. Questo è un po' il problema che volevo illustrare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE, Assessore al demanio e al patrimonio: In riferimento al quesito relativo all'attuazione dell'art. 57 L.R. 1/2008 di cui in oggetto, si rappresenta che solo con deliberazione n. 1600 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha autorizzato il Settore Quiescenza e Previdenza alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti e dirigenti che abbiano un'anzianità contributiva non superiore rispettivamente a 37 anni e a 37 anni e 6 mesi, e quindi non interessati alle modifiche dell'art. 18 L.R. 1/2007 e art. 57 L.R. 1/2008 proposte al Consiglio Regionale della Campania. Lo scrivente Settore ha pertanto proceduto alla convocazione dei dipendenti interessati dalle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

previsioni di detta delibera per procedere alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008. Si precisa, in ogni caso, che la procedura in oggetto non è in alcun modo collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati: ciò nonostante, per le previste modalità di corresponsione dell'incentivo all'esodo, nessuno dei dipendenti subirà alcun danno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mastranzo per la replica.

MASTRANZO (PD): La risposta non è esageratamente pertinente all'interrogazione, quindi vorrei di nuovo raccomandare l'Assessore di accelerare le procedure anche perché, è vero che stanno incominciando alcuni ex dipendenti, a questo punto lo possiamo dire, a firmare il contratto, ma la questione com'è già capitato l'anno scorso per gli altri che sono andati in esodo, non è solo il problema della firma del contratto che già avviene con qualche mese di ritardo perché anche l'atto deliberativo poteva essere pure proposto ed approvato in tempo giusti, ma la questione è che, ripeto, mi sono informato anche con l'INPDAP, se non arrivano in modo proprio celere i fascicoli, questo personale, e mi rivolgo specialmente per le categorie medio basse, rischierebbe come l'anno scorso che si troveranno, tra l'altro in una condizione dove già stiamo in una crisi economica, dove già lo stipendio non riesce a pareggiare quelli che sono stati gli aumenti, rischiamo veramente di premiare, con questo consentitemi di dire "calcio nel sedere" a persone che hanno dato tanto alla pubblica amministrazione. Allora chiedo all'Assessore, che tra l'altro non è l'Assessore competente, quindi, mi sarei aspettato pure una maggiore sensibilità del Vice Presidente nei confronti di queste categorie, che "viva Dio", ripeto, hanno dato tanto a quest'amministrazione e anche alla Regione negli anni, quindi, mi sarei aspettato un senso di maggiore sensibilità. Nello stigmatizzare questa crudeltà nei rapporti con il

personale, che bene o male, lo vediamo ogni giorno, cerca di renderci la vita amministrativa e funzionale il meno peggio possibile, ma devo dire che a volte ahimè, siamo noi a dover fare un mea culpa e non sempre come spesso si fa farlo nei confronti del personale stesso. Quindi, chiedo all'Assessore di comunicare, di trasmettere verbalmente a chi di competenza per iscritto, questa mia poca soddisfazione per quello che l'Assessorato e gli uffici competenti stanno facendo rispetto a questo problema. Grazie!

Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche

PRESIDENTE: Interrogazione: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche, reg. gen. n. 358/2 a firma del Consigliere Ragosta del gruppo dei Verdi già distribuiti in Aula. La parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

RAGOSTA (Verdi): Premesso che:

In data 15 novembre 2005, il sottoscritto depositava presso la segreteria generale del Consiglio Regionale della Campania, prot. 14327, un'interpellanza all'Assessore Regionale alla Sanità in relazione alla situazione venutasi a creare a Caserta, ambito A.S.L. CE 1, a seguito di un grave caso di presunta malasanità che aveva coinvolto la Clinica S. Luca s.r.l., struttura provvisoriamente accreditata con la Regione Campania; che conteneva i seguenti quesiti e chiedeva:

1. Se avesse disposto per i Direttori Generale delle A.S.L. direttive per le verifiche ispettive periodiche su tutte le strutture ospedaliere pubbliche e private".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 novembre 2008

- In data 18.09.2006 la Giunta Regionale emanava la Delibera n. 1465 con cui si prevedeva:
 - 1 di far carico ai Direttori Generali alle AA.SS.LL. di trasmettere all'Assessore Regionale alla Sanità, entro il 31.12.2006, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, ai sensi della già richiamata D.G.R.C. n°3958/2001 e s.m.i., nei confronti delle strutture private, provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche;
 - 2 di far carico, altresì, agli stessi Direttori Generali delle AA.SS.LL., ai Direttori Generali delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S., di trasmettere entro lo stesso termine un report informativo sulla stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali di cui ai cennati provvedimenti regionali.
 - Inoltre, sempre con Dgr 1465/06, si statuiva: di precisare, infine, che gli adempimenti di cui innanzi, da effettuarsi nei termini prescritti, costituiscono obiettivo di valutazione dei di risultati di gestione degli stessi Direttori Generali.
- Considerato che :
- il Sindaco del Comune di Caserta con ordinanza prot. 111201 del 20/11/2007 ordinava "l'interruzione dell'attività per perdita dei requisiti di cui all'autorizzazione all'apertura della casa di cura clinica S. Luca"
 - il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1 con Atto n°591 del 28/11/2007 deliberava di "sospendere il provvisorio accreditamento alla Casa di Cura S. Luca s.r.l., salvo eventuali ulteriori diverse determinazioni che potranno intervenire"
 - le motivazioni avanzate per la chiusura della clinica S. Luca s.r.l venivano rafforzate con sentenza del Consiglio di Stato in data 5/02/2008 e ancora prima dal TAR Campania – Napoli – Sez I n° 90/2008.

Tutto ciò premesso e considerato. Interroga L'Assessore alla Sanità del Regione Campania per sapere se: presso codesto Assessorato risultano pervenute la relazione "sullo stato di attuazione degli adempimenti" nonché il "report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture rai requisiti minimi strutturali" di cui alla D.G.R.C. n. 1465/06 dovuto quale obbligo del Direttore generale delle AA.SS.LL., delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. e inoltre, quali provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamenti omissivo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: L'On. Ragosta, ricordando in premessa la vicenda della Casa di Cura Clinica S. Luca di Caserta, chiede di conoscere se i Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. hanno trasmesso le relazioni relative "allo stato di attuazione degli adempimenti" inerenti il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture private e/o provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche. Chiede, altresì, di conoscere quale provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili per tale presunto comportamento omissivo.

La delibera di Giunta Regionale 1465 del 18/09/2006 avente come oggetto: differimento del termine per l'adeguamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai requisiti minimi strutturali, impiantistici e tecnologici previsti dalla delibera di Giunta Regionale 3958 del 2001, è stata consequenziale all'ordine del giorno assunto al n.8449 e del protocollo del Consiglio Regionale in data 13/09/2006 con il quale Capigruppo firmatari, nel prendere atto dell'avvenuta scadenza dei termini per l'adeguamento ai requisiti minimi e strutturali, paventavano il rischio di chiusura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

indiscriminato di strutture sia pubbliche che private, non ancora in possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della delibera di Giunta 3958 ed invitavano la Giunta, nell'ambito delle proprie competenze, ad adottare con urgenza, provvedimenti tesi ad eliminare eventuali paralisi dell'assistenza sanitaria nella Regione Campania. Pertanto, con l'atto de quo, nelle more dell'approvazione del Regolamento, per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, il termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici, così come previsti nella citata delibera di Giunta 3958 delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche in esercizio e delle strutture private, è stato differito al 30/04/2007.

Altresì, si è stabilito che i direttori generali trasmettessero una relazione all'Assessorato alla Sanità sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, nonché report informavi sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali.

Tutto ciò premesso, si comunica che il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1, nel cui ambito territoriale di competenza insiste la Casa di Cura S. Luca, ha trasmesso nel 29/12/2006, la relazione con il report informativo prescritti dalla delibera regionale la 1465/2006.

Infine, si evidenzia che la stessa delibera, la 1465/06 ha previsto che gli adempimenti ivi stabiliti, costituissero obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende, di modo che eventuali comportamenti omissivi incidessero sull'esito della valutazione finale degli stessi. Le risultanze degli atti sono stati trasmessi dall'Assessorato alla competente Commissione di valutazione dei direttori generali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ragosta per la replica.

RAGOSTA (Verdi): Devo prendere atto che in questa Regione, nonostante le problematiche

gravissime del settore sanitario, non abbiamo mai attivato una serie di iniziative, né abbiamo chiesto con forza ai Direttori Generali di attivare iniziative di controllo dei requisiti minimi previsti per legge nei confronti di strutture sia private che pubbliche. Ritengo questa mancanza un fatto gravissimo, caro Assessore, anche in considerazione dei tagli che noi dobbiamo fare. Ci accingiamo entro novembre, ad attuare una riorganizzazione del nostro Piano Sanitario e non abbiamo dei dati, dei report per capire se in questi anni, le varie strutture private, ma anche quelle pubbliche, hanno operato secondo condizioni idonee allo svolgimento delle attività sanitarie. Per me questo è un fatto grave! Spero che da domani l'Assessorato voglia assumere delle iniziative per sollecitare queste verifiche, perché tra l'altro in sede della Commissione tenuta, avremmo già dovuto poter valutare l'operato dei Direttori generali, dalle schede di verifica, e ciò non è stato fatto. Ciò veramente dispiace perché nel dibattito che stiamo affrontando sulla sanità, si chiedono sacrifici, di operare tagli, senza avere a disposizione il supporto di queste valutazioni, perciò ritengo inevitabili degli errori futuri proprio perché mancano i dati di questo lavoro di controllo e di verifica. Mi è stata consegnata questa mattina una nota, avente come oggetto proprio la Clinica S. Luca. Nella nota il Direttore Generale, dott. Bottino, dell'A.S.L. CE 1, ha comunicato la revoca definitiva dell'accreditamento provvisorio alla Casa di Cura S. Luca s.r.l. Approfitto di questa comunicazione, caro Assessore, per constatare, che dopo le varie sentenze, era naturale che la casa di cura S. Luca non avesse i requisiti per poter operare. Mi auguro però, che i soggetti che costituivano la società S. Luca, che se non sbaglio, è fallita o sta per essere sciolta, non si ripresentino con una nuova denominazione e con richieste di nuove autorizzazioni di accreditamento. Quello che mi preme sottolineare è l'attenzione che dobbiamo porre al che, coloro che hanno provocato gravi danni, morti e malasanità, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

possa cambiare l'abito per poi trovarci nuovamente a confronto con persone senza scrupolo che operano nel settore della sanità.

Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali

PRESIDENTE: Interrogazione - Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali - reg. gen. n. 359/2 a firma del Consigliere Errico. Chi risponde a quest'interrogazione? Il Governo non è pronto per rispondere a quest'interrogazione. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ERRICO (Popolari Udeur): Chiedo che venga iscritto al prossimo question time.

PRESIDENTE: Verrà iscritto direttamente al prossimo question time.

CO.NA.TE.CO. Porto di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione-CO.NA.TE.CO. Porto di Napoli - reg. gen. n. 360/2 a firma del Consigliere Mocerino. La parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MOCERINO(UDC - Misto): Premesso

- che da più tempo si registrano le proteste di numerosi imprenditori del settore agro - alimentare che lamentano ritardi e disagi in ordine alle operazioni di scarico e verifiche dei container che sono sottoposti ai controlli nel Porto di Napoli;

- che da più tempo si registrano delle proteste e che tale attività viene eseguita dalla società CO.NA.TE.CO, tra l'altro beneficiaria di una concessione ultradecennale, per i servizi delle attività portuali;

- che tali ritardi nei controlli hanno inevitabilmente determinato molto spesso la incollocabilità delle merci, ed in alcuni casi anche il perimetro delle stesse;

- che tali disservizi risultano inconcepibili e comunque arrecano gravi danni economici alle

aziende del settore agro alimentare campano attualmente ancora più in crisi in virtù della già nota situazione internazionale;

- che tali ritardi risulterebbero derivati da numerosi controlli doganali, di certo numericamente superiori rispetto agli altri porti italiani, dettati non solo per la verifica della qualità delle merci, ma soprattutto, per una problematica legata alla carenza di personale ed anche per spazi limitati ove dovrebbero avvenire le verifiche;

- che tale insostenibile situazione appare ancora più inconcepibile, atteso che i tempi di verifica e di attesa risultano in percentuale di gran lunga superiore rispetto alla quantità delle merci in transito;

Considerato

- che nessun motivo tecnico operativo giustifica tale deprecabile situazione, di certo attribuibile alle società concessionarie dei servizi portuali.

Interroga le SS.I.LL. in indirizzo per sapere:

- se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

- se non si ritiene di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le autorità portuali competenti, per porre rimedio a tale problematica, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e di verifica dei contenitori in transito premesso il terminal del Porto di Napoli.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE, Assessore al Demanio e Patrimonio: Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Regionale Mocerino chiede all'Assessore ai Trasporti e Viabilità e al Presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei ruoli istituzionali, di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità Portuali competenti, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e verifica dei container in transito presso il terminal del porto di Napoli.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 novembre 2008

Come è chiaro anche all'interrogante, questo Assessorato non ha competenza diretta sulle attività di scarico e di controllo delle merci in transito nel porto di Napoli, che rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia delegate alle attività di controllo doganale. Precisa all'Assessore Cascetta ad ogni buon fine nell'accogliere la segnalazione dei disagi rappresentati dagli imprenditori del settore agroalimentare, attraverso il quesito posto da lei, si è provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale di Napoli che riferisce quanto segue: "Da una analisi presso gli uffici di Agenzia delle Dogane risulta che i contenitori da sottoporre a controllo doganale al giorno 10. 11.2008 sono n. 69 di cui n. 49 presso il terminal CONATECO e n. 14 presso altri terminal. Da un'analisi storica risulta, inoltre, che negli ultimi due mesi il numero giornaliero di contenitori che necessitano di controlli doganali è di circa 70 in media. L'organizzazione dei controlli doganali operante nel porto di Napoli esprime una potenzialità di verifiche di circa 110 contenitori al giorno ed in passato, in condizioni di particolare traffico, sono stati effettuati picchi di verifiche di circa 250 contenitori al giorno.

Da un'analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli emerge pressappoco lo stesso dato sopra rappresentato. In buona sostanza non emergono in questi giorni né nei mesi scorsi problematiche relativi ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci.

In merito ad un'analisi condotta presso gli uffici della sanità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione sanitario all'import di prodotti agroalimentari, anche in questo caso è emerso che i controlli sanitari vengono evasi in condizioni di inesistenza di problematiche specifiche nel termine di 12/24 ore e qualora la merce richieda un approfondimento nelle analisi dei campioni i tempi di attesa sono di circa 5 giorni contro uno standard di qualità previsto in

12 giorni dallo stesso Ministero della Sanità per le merci soggette a verifica approfondita.

Infine va fatto rilevare che presso il terminal CONATECO esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione, quindi vuol dire che la potenzialità dei controlli in condizioni normali è di circa 110/ 120 contenitori al giorno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mocerino per la replica.

MOCERINO (UDC – Misto): Ringrazio l'Assessore De Felice per la risposta che mi ha fornito. Devo doverosamente prendere atto che il contenuto della stessa fotografia uno stato diverso da quello che io ho rappresentato nell'interrogazione. Per cui nel prendere atto dei numeri che mi sono stati forniti, anticipo che mi permetterò di qui a breve di produrre una relazione che metta in discussione gli stessi. Infatti quelli in mio possesso, che mi vengono forniti dagli operatori del settore, sono diametralmente opposti a quelli forniti dall'Autorità Portuale. Pertanto chiedo la collaborazione dell'Assessorato competente affinché si stabilisca la verità in merito a tale problematica.

Assunzioni dei laureati di biotecnologia, in qualità di biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati

PRESIDENTE: Interrogazione - Assunzioni dei laureati di biotecnologia, in qualità di biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati - reg. gen. n. 361/2 a firma del Consigliere Peluso. La parola al Consigliere Peluso per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

PELUSO (Misto): Al Presidente della Giunta regionale.

Premesso:

- che l'articolo 8 del D.P.C.M. del 10 febbraio 1984, c.d. decreto Craxi, disciplina l'organico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

minimo e la qualifica funzionale del personale dei laboratori generali di base e dei laboratori specializzati;

- che la suddetta norma in particolare prevede che possa essere assunto un laureato in biologia con la mansione di biologo collaboratore;

- che a partire dall'anno accademico 1995/96 negli atenei italiani è stato istituito il corso di laurea in biotecnologie che mirava alla formazione di figure professionali con altissime competenze e conoscenze in merito alla diagnostica clinica e molecolare;

- che ai sensi del comma 2 libertà b, c e d dell'articolo 32 del D.P.R. 328/01 "Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti", i biotecnologi possono iscriversi alla sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'esame di Stato, e che i biotecnologi iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi, ai sensi del comma 1 lettera b dell'articolo 31 dello stesso D.P.R. 328/01, sono abilitati ad eseguire analisi biologiche, sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche e genetiche che si effettuano in laboratori di analisi cliniche, dei presidi pubblici e di quelli privati convenzionati e non con il S.S.N.;

- che il D.P.C.M. del 10 febbraio 1984 non poteva statuire che oltre ai biologi potevano essere assunti nei suddetti laboratori di analisi anche i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi poiché all'epoca dell'emanazione del suddetto D.P.C.M. non solo non esisteva tale figura professionale ma non esistevano nemmeno i corsi di laurea per formarla;

- che ai sensi dell'articolo 3, comma seconda della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" la tutela della salute è materia concorrente tra le Regioni e lo Stato e che in merito la Regione Campania con delibera N. 3958 del 07/08/01 e n. 7301 del 31/12/01 ha, in attuazione della norma precedente, previsto che

l'organico dei laboratori generali di base e di quelli specializzati è costituito anche da un collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica;

Considerato

- che è stata data la possibilità a laureandi e laureati in biotecnologie di frequentare i laboratori di analisi cliniche di presidi ospedalieri in qualità di volontari in diverse regioni d'Italia, tra le quali anche la Campania;

-che tali presidi hanno rilasciato regolare certificazione di frequenza;

- che i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi sono a quest'ultimi legislativamente equiparanti potendo svolgere le stesse attività e mansioni.

Interroga il Presidente della Regione e l'Assessore competente per conoscere se, ai sensi e per gli effetti degli articoli sopra citati del menzionato D.P.R. 328/01, i laureati in biotecnologie iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi possono essere assunti in qualità di biologo collaboratore in laboratori di analisi cliniche dei presidi e di quelli privati siano essi convenzionati o meno con il S.S.N., evitando, in tal modo, una sperequazione a danno di professionisti che possiedono de facto et de iure le stesse competenze scientifiche e tecniche per operare in tali presidi sanitari.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: Con l'interrogazione viene chiesta la possibilità di assunzione presso i laboratori di analisi cliniche pubblici o privati per i laureati in biotecnologia iscritti nella sezione A dell'albo dei biologi, ai sensi della delibera 7301 del 31.12.2001.

Il dato normativo che disciplina la materia si rinviene nel DPR 328, che consente l'accesso con l'iscrizione nel relativo albo dei biologi, per i titolari delle lauree specialistiche 7/S, 8/S e 9/S (biotecnologie agrarie, industriali e mediche, veterinarie e farmaceutiche). Tuttavia, se l'iscrizione abilita all'esercizio della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

professione, non assume particolare rilievo ai fini della partecipazione a procedere concorsuali finalizzate all'occupazione, per la quale vengono in esame gli specifici titoli di studio previsti nei bandi ovvero i decreti di equipollenza stabiliti dalle norme di riferimento. Nel caso di specie la deliberazione regionale sopra citata prevede nei laboratori di cui sopra la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvergono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie. Sarà cura dell'Assessorato formulare un nuovo specifico quesito al Ministero dell'Università e della salute al fine di acquisire un ulteriore parere sull'argomento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Peluso per la replica.

PELUSO (Misto): Attendo che venga formulato il quesito, anche perché sono convinto che esistendo una specifica norma dello Stato, il DPR 328/01, che consente ai Biotecnologi di iscriversi alla Sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'Esame di Stato, -abilitandoli ad eseguire analisi biologiche- gli riconosce di fatto e di diritto la medesima professionalità e quindi logicamente i medesimi diritti di esercizio professionale.

Escludo che vi possa essere una risposta sfavorevole da parte del Ministero della Università non sussistendo alcuna norma nell'ordinamento dalla quale desumere un'abrogazione esplicita o implicita della chiara e netta statuizione del comma 2 lettere b,c,d dell'art.32 del D.P.R. 328/2001, che in sostanza riconosce in se l'equipollenza del titolo.

Resto in attesa di conoscere il quesito che l'Assessore si è impegnato di formulare al Ministero, fiducioso di una risposta favorevole, in modo da avere chiarezza su un argomento che interessa migliaia di Biotecnologi iscritti alla Sezione A dell'Albo dei Biologi.

Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola

PRESIDENTE: Interrogazione: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola, reg. gen. n. 362/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA (SD): Premesso che:

- Unicoop Tirreno è presente in Campania con i supermercati di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Soccavo e Solofra, un ipermercato ad Afragola e uno a Avellino;
- Unicoop Tirreno ha a oggi oltre 580 mila soci, di cui 72 mila sono campani e oltre 51 mila soci vivono in provincia di Napoli;
- Unicoop Tirreno ha intrapreso un percorso di dismissione per alcune strutture Unicoop del territorio campano;
- I punti vendita che si vorrebbero sopprimere sono: l'Ipercoop di Teverola, i supermercati di Solofra, Soccavo, Nocera e Castellammare di Stabia.

Interroga le SS.I.L. in indirizzo per sapere:

- considerato che sono in atto tavoli di concertazione fra le parti interessate, qual è lo stato dell'arte, quali sono le iniziative fin qui intraprese per evitare sia la chiusura dei punti vendita indicati sia per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al demanio e al patrimonio: L'Assessorato del collega Cozzolino nel condividere le preoccupazioni espresse degli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto e dalle organizzazioni sindacali a difesa dell'occupazione in Unicoop Tirreno, precisa, sulla base di informazioni assunte che sono in atto, da parte dell'Unicoop Tirreno, trattative

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 novembre 2008

con altri soggetti imprenditoriali per la cessione di diversi supermercati che insistono sul territorio regionale. I vertici di Unicoop Tirreno hanno affermato, in ogni caso, che l'eventuale trasferimento ad altri soggetti delle attività di trattasi non determinerà un restringimento degli attuali livelli occupazionali. Quest'Assessorato, di fronte alla vaghezza e genericità delle dichiarazioni di cui sopra, ha già provveduto alla convocazione, in tempi ravvicinati, di un incontro fra le parti, per avviare, come giustamente sottolineato dagli interroganti, un confronto finalizzato a un esito positivo della vertenza. Sarà mia cura informare tempestivamente gli interroganti dell'evoluzione della vicenda. E' del tutto evidente, infine, che il ruolo che quest'Assessorato eserciterà, con rigore istituzionale e passione civile, tenderà, come negli intendimenti degli interroganti, a costruire le condizioni per la salvaguardia, in particolare in questa fase della storia economico - sociale della nostra Regione, dei posti di lavoro Unicoop Tirreno. L'Assessore parla di interroganti perché in una letterina allegata in merito all'atto di sindacato ispettivo dell'Onorevole Scala, dice che questa vicenda è già stata trattata a seguito di un'interrogazione a firma dei componenti del Gruppo di Rifondazione Comunista nel corso dei lavori al question - time del 28 ottobre scorso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA (SD): Ringrazio l'Assessore per la risposta, so che già in un precedente question - time, chiesto dai compagni di Rifondazione Comunista, l'Assessore si era impegnato e queste pressioni sono dovute al fatto che le Coop in determinate realtà rappresentano delle strutture che vanno oltre il supermercato, non è che voglio fare il romantico e raccontare com'è che sono state aperte alcune Coop in alcune realtà, come la realtà di Castellammare dove decine e decine di persone hanno sottoscritto quote attraverso contributi per l'apertura di questi supermercati negli anni '70 e negli anni

'80. Condivido le perplessità che ha l'Assessore rispetto alla risposta che ha dato l'Unicoop Tirreno, perché qui è importante la salvaguardia dei livelli occupazionali e su questo tavolo noi dovremo batterci affinché questo avvenga. Ma le Coop sui nostri territori rappresentano realmente ben altro. Nel corso delle prossime settimane, anche insieme ai compagni di Rifondazione penso che presenteremo altre interrogazioni, altri question time perché è importante che su questa questione Unicoop Tirreno faccia una chiarezza nell'interesse dei territori e nell'interesse dei tanti lavoratori, anche perché mi sembra impensabile aprire altri ipermercati in altre zone, prendere finanziamenti pubblici e poi chiudere altri ipermercati e lasciare i lavoratori sulle spalle del pubblico.

Centrale termoelettrica di Presenzano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: Centrale termoelettrica di Presenzano (CE), reg. gen. n. 363/2, a firma del Consigliere Grimaldi. La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA - Nuovo PSI): Premesso:

- che con decreto N. 0000967 del 29 settembre 2008, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 400 MW, alimentata a gas naturale, localizzata nel comune di Presenzano (Ce), proposta dalla società Ecofuture S.r.l. con sede a Milano.

- che l'iter delle autorizzazioni era iniziato il 4 febbraio 2004, con avviso pubblicato sul Corriere della Sera e sul Corriere di Caserta;

- che dal 2004 fino a oggi, l'intero Consiglio comunale di Presenzano ha ribadito con voto unanime la sua contrarietà alla costruzione dell'impianto, dal momento che sul proprio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

territorio già insiste una delle più grandi centrali idroelettriche europee, da 1000 Mw e di proprietà dell'Enel;

- che nel corso di questi anni anche le associazioni e i vari comitati civili hanno prodotto diverse osservazioni contro la costruzione della centrale termoelettrica, che potrebbe danneggiare ulteriormente l'agricoltura, dopo i gravi cambiamenti del microclima - certificati con indagini della Coldiretti - prodotti dai fenomeni di aumento dell'umidità causati dalla centrale idroelettrica Enel.

Ritenuto:

- che nell'atto deliberativo "Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici della Regione" del 25 marzo 2004, la Giunta Regionale aveva affermato che, nel caso di esito positivo della valutazione di impatto ambientale (VIA), la centrale di Sparanise avrebbe soddisfatto il fabbisogno energetico della zona macro-costiera centro-settentrionale, (in cui rientra il bacino dell'Alto Casertano, quindi anche il territorio di Presenzano), senza bisogno di ulteriori insediamenti.

- che tale indirizzo programmatico era stato ribadito dall'allora assessore alle Attività produttive, Gianfranco Alois che, nella risposta del 6 luglio 2004, ad un'interrogazione urgente affermava testualmente che la Regione "ricependo l'Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione ha definito, per i procedimenti in iter autorizzativi al 31/12 /2003, la compatibilità o meno con la propria programmazione energetica". Tra i progetti valutati non figura quello di Presenzano in quanto lo stesso è pervenuto alle competenti strutture regionali solo il 5 febbraio 2004.

- che i risultati dello studio consentono di affermare, almeno a livello programmatico, il raggiungimento dell'obiettivo strategico di eliminazione del deficit strutturale. L'eventuale conferma, pertanto, del raggiungimento di detto

obiettivo non renderebbe necessarie ulteriori iniziative.

Interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere se non ritengano opportuno modificare la propria posizione e produrre un documento ufficiale, ovvero un atto deliberativo in cui si dichiarano raggiunti gli obiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro - settentrionale, con riferimento al fatto che la centrale termoelettrica di Sparanise è attualmente funzionante e quindi appare superflua, oltre che dannosa, la realizzazione di una nuova centrale nello stesso territorio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al patrimonio e al demanio: Ometterei di rileggere la sintesi del quesito che consegno per iscritto, che fa l'Assessore Ganapini, partirei da dove si è fermato, perché è ricco di una serie di riferimenti normativi che potete trovare nel testo scritto. Partirei da qui: dall'analisi del fabbisogno di energia elettrica, allegata alla richiamata DGR 3533/03, in una previsione all'anno 2010 e con uno scenario di alta crescita economica (ipotizzata quale risultato atteso dalle politiche di sviluppo e dalle programmazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari) si rileva che il deficit di potenza elettrica in Campania si attesta su circa 2.700 MWe per l'intero territorio regionale, mentre per la macro area costiera il dato ipotizzato è pari a circa 2.400 MWe;

- con l'analisi comparata dalle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania, recepita con DRG N. 469 del 25 marzo 2004, l'obiettivo del pareggio del bilancio elettrico al 2010 veniva definito in determinate ipotesi di cantierabilità di alcune centrali autorizzate, ovvero in corso di autorizzazione da parte del Ministero competente, con procedure ante legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

55/02, nonché col riconoscere la compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale per centrali in corso di autorizzazione con procedure di cui alla legge 55/02;

- coerentemente la Giunta regionale con proprio atto N. 1514 del 29 luglio 2004, nel definire il quadro complessivo degli interventi e nell'ipotesi che tutte le procedure autorizzative si concludessero positivamente, aveva già dichiarato, in via programmatica, l'impossibilità di formulare ulteriori intese sui progetti di nuovi insediamenti termoelettrici sul territorio della Regione;

- di fatto, allo stato, risulta non ancora conclusa la specifica procedura autorizzativa per un intervento proposto dal macro area interna, ma, in ambito del macro area costiera, non è stata cantierata l'autorizzata centrale da 800 MWe nel Comune d'Orta di Atella (CE) per la mancata emissione del premezzo a costruire, necessario in quel procedimento, da parte della citata Amministrazione comunale.

Ciò osservato, in conclusione e dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta di delocalizzazioni a Presenzano, quindi, nell'ambito della stessa macro area, avanzata dalla stessa società proponente, di parte della potenza programmata ed autorizzata a Orta di Atella ma che non è stata mai cantierata, fermo restando il previsto contributo in produzione della nuova centrale di Sparanise (CE), non determina mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DRG 3533/03 e, da ultimo, dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/08, a compensazione del deficit, energetico stimato per la stessa macro area.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA – Nuovo PSI): Una cosa non capisco l'Assessore scrive "di fatto allo stato non risultano ancora concluse etc.", non capisco perché si debba realizzare a Presenzano dove il Comune, peraltro, prima ancora che arrivassero i pareri, al solo circolare della voce ha già espresso unanimemente, la volontà del Consiglio Comunale, due volte di seguito la contrarietà all'insediamento nel proprio territorio di una centrale. A Orta di Atella non si realizza perché il Comune non dà il permesso a costruire a Presenzano, dove il Comune si è già espresso prima ancora che arrivasse il parere, contrariamente si realizza la centrale. Questo è il dubbio che mi pongo rispetto a una risposta anche un po' più che striminzita nelle parole, nei contenuti da parte dell'Assessore, naturalmente non l'Assessore che l'ha letto, ma l'Assessore competente che non ci chiarisce in riferimento al fabbisogno energetico come è possibile che a Orta di Atella che dista circa 30 km da Sparanise non si realizza e a Presenzano che magari in linea d'aria è a meno di 10 km da Sparanise anche se resta nell'ambito della stessa macroarea, il Comune non autorizza si debba realizzare la centrale. Questo è il quesito che ci poniamo e a cui vorremmo avere una risposta perché ci sembra quanto mai incredibile.

Convenzione tra la II università degli Studi di Napoli con annessa azienda universitaria policlinico e l'azienda sanitaria locale NA/1 presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili

PRESIDENTE: Interrogazione - Convenzione tra la II università degli Studi di Napoli con annessa azienda universitaria policlinico e l'azienda sanitaria locale NA/1 presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili - reg. gen. n. 364/2 a firma del Consigliere Diodato. La parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 novembre 2008*

DIODATO (AN): L'interrogazione ha per oggetto la destinazione futura del cosiddetto ospedale degli Incurabili che secondo la previsione della Giunta regionale dovrebbe essere chiuso, per essere allocato all'interno del costruendo ospedale del Mare. Quello che però in questi giorni è oggetto di preoccupazione da parte degli operatori, nonché anche da parte di molti Consiglieri regionali è la destinazione futura dell'Ospedale degli Incurabili per il quale è prevista una parziale occupazione da parte della II° Università di Napoli che nel 1999 ebbe a sottoscrivere una convenzione con l'A.S.L. Napoli I, allo scopo di poterne occupare soltanto una parte e essere poi spaccettato per altri aspetti. Siccome per ciò che concerne la II° Università di Napoli la sua allocazione è segmentata in diverse strutture ospedaliere vorremmo comprendere dall'Assessore quali sono le intenzioni della Giunta rispetto alla destinazione dell'immobile dell'ospedale degli Incurabili visto che nel nuovo piano ospedaliero, in quello riformulato dalla Giunta la settimana scorsa, purtroppo non vi è chiarezza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: L'onorevole Diodato interroga l'Assessorato per conoscere se risponde al vero che il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera prevede che le strutture ospitate presso il Presidio ospedaliero degli Incurabili in virtù della convenzione del 1999 continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere senza alcun titolo ed esprime la preoccupazione che si finirà con il regalare una struttura del sistema sanitario nazionale ad una Fondazione Universitaria. Devo precisare che la II° Università ha diverse strutture sanitarie in diversi ospedali della Regione Campania, ha strutture presso l'Azienda ospedaliera di Caserta, ha strutture presso l'Azienda ospedaliera del Monaldi, ha strutture ospedaliere

presso l'ospedale CTO di Napoli, ha strutture presso gli Incurabili fin dal 1998 quando si crearono delle condizioni spaziali in attesa che la Regione e l'Università immaginassero una nuova sistemazione del Policlinico napoletano della II° Università.

L'interrogazione fa riferimento anche alla complessa vicenda che sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni qui in Consiglio "Il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera" che la Giunta ha definito come disegno di legge e che il Consiglio dovrà affrontare nei prossimi giorni. Tale disegno di legge intitolato "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", all'articolo 1 chiarisce le finalità dell'iniziativa e cioè garantire il rispetto degli obblighi previsti nel Piano di Rientro di cui alla delibera di Giunta 460/07 adottata in seguito dell'accordo sottoscritto tra la Regione Campania e il Ministero della Salute e dell'Economia.

Il Piano di Rientro prevede che sia adottato un Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, idoneo a incidere sull'assetto definitivo con la legge 24 del 2006 tanto da richiedere l'approvazione da parte del Consiglio. Tutto ciò premesso, nel Piano di ristrutturazione in questione, in ordine all'ospedale gli Incurabili è previsto, salvo modifiche che il Consiglio vorrà adottare - che alcuni spazi saranno destinati al Policlinico della II Università degli studi di Napoli che non è una Fondazione, ma è un'Azienda ospedaliera che da giugno in poi sarà di competenza della Regione stessa. Ciò significa che si ipotizza il trasferimento oltre a quelli già operanti di altre strutture presso l'ospedale per esigenze formative ed assistenziali che l'Università è tenuta ad erogare. Nel dare attuazione ad una simile previsione si ricorrerà ai più opportuni studi giuridici, posto che nessun luogo e nessun tempo è possibile concepire un'occupazione senza titolo di strutture altrui ed i trasferimenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 novembre 2008*

della proprietà e della disponibilità di cose tra diversi soggetti giuridici avviene sempre mediante contratti. Di regola a titolo oneroso, atti a disciplinare le reciproche prestazioni e la controprestazione delle parti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO (AN): Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore, ovviamente ci riserveremo di approfondire la discussione stante ovviamente la ristrettezza dei tempi in Aula, all'interno della Commissione per cercare di comprendere dall'Assessore a quali riferimenti normativi, giuridici e contrattuali la Giunta si rifà per poter disciplinare l'uso della struttura degli Incurabili da parte della Seconda Università.

Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio

PRESIDENTE: Interrogazione - Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio- reg. gen. n. 365/2 a firma del Consigliere Castelluccio. La parola al Consigliere Castelluccio per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CASTELLUCCIO (F.I.): Premesso:

- che la Regione Campania ha aderito alla convenzione CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio presso gli uffici regionali di tutta la Campania e l'ufficio di rappresentanza di Roma, sottoscrivendo apposito ordinativo principale di fornitura (OPF) prot. N. 0467636 del 20. 05. 08 con la Romeo Gestioni spa (aggiudicataria del lotto 10 dell'appalto indetto da CONSIP per la fornitura di servizi di Facility Management per immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni);
- che a seguito di tale OPF la Regione Campania con nota prot. 2008.0768692 del 16.09.08 comunicava alle ditte cessanti

(Apicella Biagio di Avellino, ATI SAP srl di Acerra, Coop I.a Spendente di Sarno, GSA srl di Napoli, Clean Service srl di Acerra, Coopsema arl di Napoli, Service 2000 sas di Calvizzano e Consorzio Miles di Roma) la cessazione al 30.09.08 degli appalti in essere (precedentemente affidati tutti con regolari procedure ad evidenza pubblica) e il subentro negli stessi della Romeo Gestioni spa a far data dal 01.10.08:

- atteso che con l'adesione alla convenzione CONSIP, non obbligatoria per la Regione Campania, e la conseguente sottoscrizione dell'OPF con la Romeo Gestioni spa, si concentrata tutta l'attività di pulizia precedentemente svolta da 10 aziende tutte campane (a esclusione della solo Consorzio Miles) che operano sul territorio e fanno parte della struttura delle PMI vero motore dell'economia regionale. Negli ultimi anni tutte le P.A. che obbligate o per scelta hanno aderito al sistema CONSIP, hanno potuto constatare la totale inadeguatezza e il notevole costo economico dei servizi resi in convenzione. Anche il contenzioso tra la P.A. e Romeo Gestioni spa e tra quest'ultima spa e i suoi subappaltatori risulta cospicuo. Pur di lavorare gli imprenditori sono costretti a sottoscrivere con la Romeo Gestioni spa contratti di subappalto con ribassi anche del 40% rispetto agli importi di convenzione in disprezzo a qualsiasi normativa sul subappalto. In sostanza con l'adesione (si ripete non obbligatoria) al sistema CONSIP, si ha l'effetto di concentrare i servizi su pochi soggetti imprenditoriali togliendo letteralmente dal mercato un consistente numero di appalti che potrebbero lavoro a una più vasta platea di imprenditori che svolgono la propria attività sul territorio. Sarebbe opportuno anche fare quel che considerazione sulle ricadute occupazionali di tale politica di concentrazione: le aziende, venendo meno commesse sul mercato, devono sicuramente ridurre l'organico della propria organizzazione e pur di non perdere quote di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**11 novembre 2008*

mercato accettato subappalti con ribassi esagerati e fuori da qualsiasi logica morale.

Per tutto quanto sopra interroga l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice in merito ai sotto elencati punti:

- conoscere quali sono state le valutazioni e le motivazioni tecniche, economiche e politiche che hanno portato la Regione Campania ad aderire alla convenzione Consip;
- conoscere l'entità della spesa precedentemente sostenuta per i servizi affidati in convenzione e il costo di quest'ultimi;
- conoscere se la Regione Campania ha effettuato i dovuti controlli sugli eventuali subappaltatori della Romeo Gestioni spa rispetto al possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per operare con la P.A. e rispetto alle condizioni economiche del subappalto

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al demanio e patrimonio: Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Roberto Castelletto, vorremmo fare innanzitutto alcune premesse: in primo luogo, che i modelli europei consolidati individuano, ormai, gli organismi preposti alle pubbliche forniture nelle centrali di acquisto e nelle autorità: le prime, le centrali di acquisto, agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica;

Le convenzioni CONSIP costituiscono, ormai, parametro di riferimento generale per la qualità per il prezzo a livello nazionale.

L'istituzione delle centrali di committenza è auspicata anche a livello regionale dalle ultime finanziarie regionali: inoltre il collegato alla finanziaria nazionale, attualmente in corso di approvazione, prevede premialità per le Regioni che le istituiscono.

La convenzione Consip stipulata dai Settori dell'AGC Demanio e Patrimonio con

l'ordinativo di fornitura cui si fa riferimento riguarda solo gli uffici regionali siti al di fuori della provincia di Napoli e non, come indicato nell'interrogazione, "... degli uffici regionali di tutta la Campania".

Al riguardo precisiamo che gli uffici esclusi dalla convenzione CONSIP rappresentano oltre il 60% del valore globale dei servizi di pulizia appaltati.

Fatte queste premesse, chiariamo: che le valutazioni e le motivazioni che hanno portato alla scelta di aderire alla Convenzione CONSIP sono da collegarsi a vari aspetti:

- ai ristretti tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio;
- alla economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.

Tanto si è determinato, mi dicono gli uffici, sulla base dell'esperienza maturata con le precedenti procedure di affidamento relative alla provincia di Napoli, ad esempio, che hanno tenuto impegnato l'ufficio competente, cioè, l'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio, per circa un anno a motivo non tanto della complessità della procedura e delle verifiche da mettere in atto, quanto dal notevole conseguente contenzioso istaurato dalle ditte escluse che, sebbene infruttuoso per le ditte stesse, ha dilatato enormemente i tempi di aggiudicazione del servizio con la conseguenza di proroghe contrattuali che giudichiamo biasimevoli.

Inoltre va considerato anche l'impegno delle unità lavorative, distolte da altre attività dell'ufficio a seguito del contenzioso ancora in corso, per l'escussione delle garanzie fidejussorie e per gli strascichi conseguenti alle denunce alle competenti autorità giudiziarie per false dichiarazioni rese in sede di gare dalle ditte partecipanti, per lo più ditte che operano nel mercato campano.

In merito alla maggiorazione della spesa, questa è da considerarsi in linea con gli incrementi di costo, rispetto ai contratti precedentemente stipulati nel corso del 2004, dovuti all'aumento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

del costo della vita. Del resto, medesimo incremento si è verificato anche nel caso in cui l'ufficio ha svolto le gare d'appalto per la pulizia.

La verifica del possesso dei requisiti delle ditte aggiudicatrici di convenzione CONSIP è effettuata dalla CONSIP stessa prima dell'aggiudicazione definitiva. Inoltre non vi è attività di subappalto in quanto aggiudicataria della convenzione risulta essere un Raggruppamento Temporaneo di Imprese in cui la ROMEO Gestioni S.p.A. è mandataria ed il Consorzio Romeo Facility Service (al quale risultano consorziate le imprese esecutrici del servizio) è mandante. Vorrei personalmente ringraziare l'Onorevole Castulliccio per avermi dato, con questo atto ispettivo, la possibilità di fare anche presso l'area un approfondimento in merito a una questione, che non solo mi sta molto a cuore, ma come tutti sappiamo è particolarmente delicata. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castelluccio per la replica.

CASTELLUCCIO (F.I.): Ringrazio il Governo e ringrazio l'Assessore De Felice per la risposta che mi ha dato. Noto che c'è un'incongruenza tra le notizie di cui sono in possesso e quanto dichiarato dal Governo. Mi riservo di accertare la situazione e di risentirci per capire meglio qual è la situazione. Grazie!

**Accesso alle cure per la fecondazione assistita
in Regione Campania**

PRESIDENTE: Interrogazione - Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania - reg. gen. n. 366/2 a firma della Consigliere Camardella. La parola alla Consigliere Camardella per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CAMARDELLA (PRC): Premesso che:
 - l'infertilità interessa il 15 - 20% delle coppie in età riproduttiva. In Italia si stima che oltre 45.000 nuove coppie ogni anno incontrano difficoltà nel concepimento e tali dati

epidemiologici riguardano anche la Regione Campania, con una stima di proiezione dal dato nazionale;

- la fecondazione assistita è stata regolamentata con la legge 40/2004, che ha inoltre stabilito con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni i requisiti strutturali, organizzativi e di personale delle strutture eroganti tali prestazioni.

- l'Art. 18 della legge 40 assicura un fondo alle Regioni per implementare l'erogazione di tali prestazioni, compresa la Regione Campania, per un triennio 2005 - 2006 - 2007.

- tali prestazioni sono presenti nei livelli essenziali di assistenza (LEA), quindi è un obbligo delle Regioni e delle aziende sanitarie regionali assicurare l'accesso e l'erogazione di tali prestazioni a tutte le coppie con tali bisogni nel rispetto della legge 40 /2004.

- la Regione con la DGR 2004 /2005 ha ripartito le risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge 40 /2005 :

a) 55% in funzione delle prestazioni erogate, alle strutture che abbiano effettuato almeno 100 cicli nel biennio 2003 /2004;

b) 30% equamente distribuito per l'istituzione e/o potenziamento delle strutture;

c) 15% per l'avvio dell'attività del Centro Regionale di riferimento.

Considerato che:

- nella stessa delibera regionale erano stati individuati i seguenti problemi: distribuzione non omogenea delle strutture pubbliche sul territorio regionale, carenza di offerta rispetto alla crescente domanda, conseguente presenza di lunghe liste di attesa;

- dalle relazioni al Parlamento del Ministro della salute è emerso che vi è una distribuzione non omogenea delle strutture sul territorio con conseguente grave carenza dell'offerta pubblica e relativo allungamento dei tempi di attesa;

- tali fattori contribuiscono ad incrementare il fenomeno delle migrazioni sanitarie, con notevole aggravio dei costi e una forte diseguità dei trattamenti, perché solo le coppie che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

11 novembre 2008

possono ricorrere al privato possono accedere ai trattamenti;

- delle strutture pubbliche destinatarie dei finanziamenti solo 2 o 3 sono funzionanti, mentre la Regione, come rileva anche la relazione del Ministro al Parlamento del 2008 non ha erogato le risorse avute.

La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore di indirizzo per conoscere quali attività intendano porre in essere per garantire alle coppie della nostra Regione l'accesso alle cure per la fecondazione assistita e risolvere le problematiche esposte.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: Premetto che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo nella sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale, al fine di ottimizzare l'offerta e favorire l'accesso alle tecniche di procreazione alle coppie richiedenti, in riferimento all'interrogazione preciso quanto segue:

- la delibera di Giunta Regionale 2042 del 2005 è da intendersi solo come il primo atto amministrativo che tende ad armonizzare e coordinare l'attività in questione sull'intero territorio della regione Campania;

- che tale atto ha analizzato mediante la verifica del flusso della banca dei dati relativi alle schede di dimissione ospedaliera, disponibile presso l'Arsan, l'offerta pubblica di prestazioni e la conseguente analisi valutativa è stata resa possibile incrociando i codici di diagnosi riferite alle condizioni specifiche, sterilità femminile o maschile, con relativi codici di procedura;

- tuttavia, onde evitare l'eventuale esclusione di ulteriori strutture pubbliche che non utilizzavano correttamente la codifica delle schede di dimissione ospedaliera suggerita, è stata, altresì, verificata dal competente Settore la

sussistenza di ulteriori strutture pubbliche presenti;

- è stata inoltre, ravvisata la necessità di garantire in ogni provincia la copertura dell'offerta di tali prestazioni sanitarie e di costituire un centro di coordinamento dell'attività in questione per assicurare una standardizzazione delle prestazioni sull'intero territorio, avviare un percorso di formazione degli operatori condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico - scientifico necessario.

Tutta l'attività riepilogata ha determinato così come riportato nella delibera della Giunta Regionale del 2005 l'individuazione delle seguenti strutture pubbliche:

Presso la Napoli 1 al San Giovanni Bosco, presso la Napoli 2 a Santa Maria delle Grazie, presso la Napoli 3 l'ospedale San Giovanni di Dio, presso Salerno 2, presso Salerno 3 all'ospedale S. Luca, l'Azienda ospedaliera Moscati, l'Azienda ospedaliera Rummo di Benevento, l'Ospedale Civile di Caserta, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Azienda Federico II di Napoli affidando a questa il coordinamento per l'intera Regione Campania. Successivamente è stato predisposto con il centro di coordinamento un pool di esperti, e inviato ad ogni centro destinatario, il formulario di presentazione dei progetti operativi necessari all'erogazione delle somme assegnate.

Tutte le aziende sanitarie, ospedaliere o universitarie, hanno predisposto ed approvato i propri progetti aziendali, dei quali 5 sono stati ritenuti immediatamente eseguibili e quindi finanziabili e 5 sono stati sottoposti a verifica. Con decreti del 2006 e 2007 è stato erogato il 50% dello spettante ed è pari a complessivi 701.117,98 milioni di euro, a tutte le strutture destinatarie del finanziamento per le finalità indicate nei progetti approvati. E' stata avviata l'attività del Centro di Coordinamento e si sono tenuti nei giorni 20 giugno e 24 ottobre 2008, incontri con tutte le strutture pubbliche che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

11 novembre 2008

effettuano attività di procreazione medicalmente assistite.

Tutte le aziende destinatarie del finanziamento di cui all'articolo 18 hanno relazionato e comunicato la propria situazione relativamente all'attività posta in essere, con uno specifico incontro tenutosi il 18 marzo 2008 con i Direttori Generali.

A tutt'oggi risultano funzionanti e perfettamente funzionati l'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli, l'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, l'ospedale Moscati di Avellino, il Rummo di Benevento, la Seconda Università e l'Università Federico II. Risultano ancora in corso di ristrutturazione i presidi di Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli e l'azienda Salerno che sta istituendo il proprio centro presso l'ospedale di Eboli.

Si sta procedendo a verificare, non avendo ancora i dati precisi, presso la Napoli 3, la sussistenza del centro presso l'ospedale San Giovanni di Dio.

Alla luce della situazione descritta, per consentire la prosecuzione delle attività previste ed approvate, è stato erogato con decreto del 5 novembre 2008, la somma di 557 milioni di euro quale saldo dovuto in favore delle strutture: di Napoli 1, Napoli 2, Salerno 2, Salerno 3, l'Azienda Moscati, l'Azienda Rummo, la Seconda Università, la Federico II e il Centro di Coordinamento, per totale di 557.784,94 euro.

Ad ogni buon conto si specifica infine, che è intenzione dell'Assessorato alla Sanità, innanzitutto, promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste essere sul piano quantitativo e soprattutto qualitativo anche avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento per valutare l'attuale offerta di prestazioni e di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale, aggiornare le linee guida formulate dalla delibera di Giunta regionale alla luce delle nuove evidenze scientifiche, effettuare un'analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture

pubbliche. Preciso che sono 557 mila, non milioni.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Cammardella per la replica.

CAMMARDELLA (PRC): Sono soddisfatta di questa sua risposta ed anche dell'impegno che l'Assessorato intende mettere in atto per la distribuzione omogenea sul livello territoriale regionale delle prestazioni erogate in questo senso, in questo settore. Mi riserverò, siccome nel Piano di Rientro della rete ospedaliera non si evince un'omogeneità dal punto di vista territoriale, di emendare il piano ove ci fossero delle carenze per implementare questo tipo di attività. Grazie!

PRESIDENTE: Prima di chiudere la seduta vorrei comunicare all'Aula che il Consigliere Salvatore Gagliano, con nota dell'11 novembre 2008, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare Federato Movimento per l'Autonomia Alleati per il Sud, nuovo PSI.

La seduta termina alle ore 16.24

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 11 Novembre 2008**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



Seduta n.161 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

11 Novembre 2008

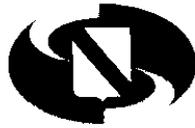
Ore 15.00

Ordine del giorno:

- 1) Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
Question time.

Napoli, 6 Novembre 2008

F.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'11 NOVEMBRE 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.357/2 – presentata dal Consigliere Pietro Mastranzo (PD)
Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 - Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre - pensionamento
Risponde l'Assessore al Personale Antonio Valiante

Registro generale n.358/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)
Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali
Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.360/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC – Misto)
Oggetto: CO.NA.TE.CO. - Porto di Napoli
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.361 /2– presentata dal Consigliere Antonio Peluso (Misto)
Oggetto: Assunzioni dei laureati in Biotecnologia, in qualità di Biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.362 /2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.363/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud - Nuovo PSI)
Oggetto: Centrale termoelettrica in Presenzano (CE)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.364 /2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)
Oggetto: Convenzione tra la II Università degli Studi di Napoli con annessa Azienda Universitaria Policlinico e l'Azienda Sanitaria Locale NA/1 Presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.365/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio
(Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio
Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice

Registro generale n.366/2 - presentata dal Consigliere Antonella Cammardella
(PRC)
Oggetto: Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 10 novembre 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPESSIVA

REG. GEN. N. 357/2/ART. 79 BIS

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

Prot. n. 00186

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012248/A
Del 23/10/2008 10.01.29
Da CR A SEROC

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE
ON. ALESSADRINA LONARDO

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
ON. ANTONIO BASSOLINO

ALL'ASSESSORE AL PERSONALE
ON. ANTONIO VALIANTE

SEDE

**INTERROGAZIONE URGENTE
AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO**

QUESTION TIME

**Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008
Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre-pensionamento**

PREMESSO

CHE l'art. 57 della Legge Regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 - conteneva
"DISPOSIZIONI PER FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA
2008.

CHE i competenti settori dell'Area Generale di Coordinamento AA.GG. e
Personale della Giunta Regionale della Campania, a tutt'oggi, non hanno ancora
iniziato l'iter per il personale interessato alla sopracitata legge;

S.o.e.
23.10.08

Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

CHE lo scorso anno il personale che ha beneficiato della stessa procedura, nello stesso periodo, era già stato chiamato a firmare lo scioglimento del contratto di lavoro con la Regione Campania

CHIEDE

Di conoscere le motivazioni di tali ritardi e se esiste pericolo che questi ultimi possano provocare danni ai dipendenti nel recepimento della pensione.

Napoli, 23 OTTOBRE 2008

ON. PIETRO MASTRANZO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 358/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 341 del 06/11/2008

Prot. Gen. 2008.0012998/A
Del 07/11/2008 09 06 00
Da CR A SEROC

AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO INTERROGAZIONE
(QUESTION TIME)

ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' ON. ANGELO MONTEMARANO

PREMESSO CHE

- In data 15 novembre 2005, il sottoscritto depositava presso la segreteria generale del Consiglio Regionale della Campania, Prot. 14327, un'interpellanza all'Assessore Regionale alla Sanità in relazione alla situazione venutasi a creare a Caserta, ambito ASL CE 1, a seguito di un grave caso di presunta malasanità che aveva coinvolto la Clinica S. Luca s.r.l., struttura provvisoriamente accreditata con la Regione Campania; che conteneva i seguenti quesiti che chiedeva:
 - *Se avesse ravvisato responsabilità per omessa vigilanza, da parte dell'ASL CE 1 sul persistere dei requisiti necessari all'esercizio delle attività sanitarie...*
 - *Se avesse disposto per i direttori generali delle ASL direttive per le verifiche ispettive periodiche su tutte le strutture ospedaliere pubbliche e private".*
- in data 18.09.2006 la Giunta Regionale emanava la Delibera n. 1465 con cui si prevedeva:
 - *di FAR CARICO ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di trasmettere all'Assessore Regionale alla Sanità, entro il 31.12.2006, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, ai sensi della già richiamata D.G.R.C. n°3958/2001 e s.m.i., nei confronti delle strutture private, provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche;*
 - *di FAR CARICO, altresì, agli stessi Direttori Generali delle AA.SS.LL., ai Direttori Generali delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell' I.R.CC.S. di trasmettere entro lo stesso termine un report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali di cui ai cennati provvedimenti regionali;*
- inoltre, sempre con Dgr 1465/06, si statuiva :
 - *di PRECISARE, infine, che gli adempimenti di cui innanzi, da effettuarsi nei termini prescritti, costituiscono obiettivo di valutazione dei risultati di gestione degli stessi Direttori Generali;*



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE:

1. il Sindaco del Comune di Caserta con ordinanza prot. n° 111201 del 20/11/2007 ordinava *“l'interruzione dell'attività per perdita dei requisiti di cui all'autorizzazione all'apertura della casa di cura clinica S. Luca”*
2. il Direttore Generale dell'ASL CE 1 con Atto n° 591 del 28/11/2007 deliberava di *“sospendere il provvisorio accreditamento alla Casa di Cura S. Luca s.r.l., salvo eventuali ulteriori diverse determinazioni che potranno intervenire”*
3. le motivazioni avanzate per la chiusura della clinica S. Luca s.r.l venivano rafforzate con sentenza del Consiglio di Stato in data 05/02/2008 e ancor prima dal TAR Campania - Napoli – Sez I n° 90/2008.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se:

presso codesto Assessorato risultano pervenute la relazione *“sullo stato di attuazione degli adempimenti”* nonché il *“report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali”* di cui alla D.G.R.C. n. 1465/06 dovute quale obbligo dei Direttori generali *delle AA.SS.LL., delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell' I.R.CC.S.* e inoltre, quali provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamento omissivo.

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012999/A

Del 07/11/2008 09 07 39

Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 359/2/ARC. FP BIS

Prot. n. 227/08

**Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo**

**All'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro
On. Corrado Gabriele**

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che

- l'Amministrazione Regionale, con la Delibera di Giunta Regionale n° 1587 del 13 ottobre 2006, ha promosso la sperimentazione dei Patti Formativi Locali (PFL);
- condizione per la finanziabilità dei Patti Formativi Locali è la presenza di corsi con obbligo di assunzione degli allievi;
- in questi senso, i Patti Formativi Locali ricalcano esperienze quali AIFA e gli interventi formativi realizzati dai soggetti della programmazione negoziata, svolte nell'ambito del precedente periodo di programmazione FSE, con notevole dispendio di risorse e con risultati discutibili (come testimoniato, ad esempio, dal caso dei cosiddetti corsi AIFA per "veline" e per il polo calzaturiero di Benevento);
- i Patti Formativi Locali selezionati a seguito delle emanazione di specifico Avviso Pubblico (Decreto Dirigenziale del Settore Orientamento Professionale n° 161 del 19 dicembre 2006) risultano essere 25;
- il finanziamento regionale previsto per i 25 PFL approvati è di circa 65 milioni di euro (D.G.R. n. 1099 del 26/6/2008), di cui parte sulle rinvenienze finanziarie del P.O.R. 2000-2006;

Rilevato che attualmente le progettazioni esecutive approvate dal Settore Orientamento Professionale ammontano a oltre 42 milioni, di cui ben 7 milioni circa per attività di "project management" e di "monitoraggio" (circa il 17,50% del finanziamento).



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

2/2

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. quali misure si intendano adottare per impedire che i Patti Formativi Locali (iniziativa definita "sperimentale" ma sulla quale sono state appostate gran parte delle risorse FSE 2007-2013) possano rappresentare una condizione inefficace ed inefficiente ai fini dell'introduzione dei giovani nel mercato del lavoro, diventando potenzialmente anche fonte di sprechi;
2. l'elenco delle ditte e dei professionisti che, nell'ambito di ciascun Patto Formativo Locale, si occuperanno delle attività di project management e di monitoraggio.

Napoli li 6 novembre 2008

Dott. Fernando ERICO

2/2



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 360/2/ARC: 79 BIS

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le A. Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le A. Bassolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013000/A
Del 07/11/2008 09:09:02
Da CR A SEROC

All'Assessore ai Trasporti
Dott. Ennio Cascetta

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale

Oggetto: CO.NA.TE.CO – Porto di Napoli.

Il sottoscritto Consigliere,

premesse

- che da più tempo si registrano le proteste di numerosi imprenditori del settore agro – alimentare che lamentano ritardi e disagi in ordine alle operazioni di scarico e verifiche dei containers che sono sottoposti ai controlli nel Porto di Napoli;
- che tale attività viene eseguita dalla società CO.NA.TE.CO, tra l'altro beneficiaria di una concessione ultradecennale, per i servizi delle attività portuali;

Scrit. Dip. Com. In.
06/11/08



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC*

- che tali ritardi nei controlli hanno inevitabilmente determinato molto spesso la incollocabilità delle merci, ed in alcuni casi anche il perimento delle stesse;
- che tali disservizi risultano inconcepibili e comunque arrecano gravi danni economici alle aziende del settore agro alimentare campano attualmente ancora più in crisi in virtù della già nota situazione internazionale;
- che tali ritardi risulterebbero derivati da numerosi controlli doganali, di certo numericamente superiori rispetto agli altri porti italiani, dettati non solo per la verifica della qualità delle merci, ma soprattutto, per una problematica legata alla carenza di personale ed anche per spazi limitati ove dovrebbero avvenire le verifiche;
- che tale insostenibile situazione appare ancor più inconcepibile, atteso che i tempi di verifica e di attesa risultano in percentuale di gran lunga superiore rispetto alla quantità delle merci in transito;

considerato

- che nessun motivo tecnico operativo giustifica tale deprecabile situazione, di certo attribuibile alle società concessionarie dei servizi portuali;

interroga

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

se non si ritiene di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità portuali competenti, per porre rimedio a tale problematica, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e di verifica dei contenitori in transito presso il terminal del Porto di Napoli.

Napoli, 05 novembre 2008

Il Consigliere
Carminè Mocerino



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 361/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013088/A
Del 10/11/2008 09 56 55
Da CR A.SETSG

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA

Prot. n. 751 del 10/11/2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del nuovo regolamento interno (Question Time) per la seduta dell' 11/11/2008

Il sottoscritto consigliere Antonio Peluso, appartenente al Gruppo Misto

PREMESSO

- che l'art. 8 del D.P.C.M. del 10 Febbraio 1984, c.d. decreto Craxi, disciplina l'organico minimo e la qualifica funzionale del personale dei laboratori generali di base e dei laboratori specializzati;
- che la suddetta norma in particolare prevede che possa essere assunto un laureato in biologia con la mansione di biologo collaboratore;
- che a partire dall'anno accademico 1995/96 negli atenei Italiani è stato istituito il corso di laurea in biotecnologie che mirava alla formazione di figure professionali con altissime competenze e conoscenze in merito alla diagnostica clinica e molecolare;
- che ai sensi del comma 2 lettere b, c e d dell'articolo 32 del D.P.R. 328/01 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti", i biotecnologi possono iscriversi alla sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'esame di stato, e che i biotecnologi iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi, ai sensi del comma 1 lettera b dell'articolo 31 dello stesso D.P.R. 328/01, sono abilitati ad eseguire analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue), sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche e genetiche che si effettuano in laboratori di analisi cliniche, dei presidi pubblici e di quelli privati convenzionati e non con il S.S.N.;
- che il D.P.C.M. del 10 Febbraio 1984 non poteva statuire che oltre ai biologi potevano essere assunti nei suddetti laboratori di analisi anche i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi poiché all'epoca dell'emanazione del suddetto D.P.C.M. non solo non esisteva tale figura professionale ma non esistevano nemmeno i corsi di laurea per formarla;

S.O. P.
10.11.08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto

- che ai sensi dell'art.3 comma secondo della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" la tutela della salute è materia concorrente tra le Regioni e lo Stato e che in merito la Regione Campania con delibere n° 3958 del 07/08/01 e n° 7301 del 31/12/01 ha, in attuazione della norma precedente, previsto che l'organico dei laboratori generali di base e di quelli specializzati è costituito anche da un collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica;

CONSIDERATO

- che è stata data la possibilità a laureandi e laureati in biotecnologie di frequentare i laboratori di analisi cliniche di presidi ospedalieri in qualità di volontari in diverse regioni d'Italia, tra le quali anche la Campania;
- che tali presidi hanno rilasciato regolare certificazione di frequenza;
- che i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi sono a quest'ultimi legislativamente equiparati potendo svolgere le stesse attività e mansioni;

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore competente per conoscere se, ai sensi e per gli effetti degli articoli sopra citati del menzionato D.P.R. 328/01, i laureati in biotecnologie iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi possono essere assunti in qualità di biologo collaboratore in laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e di quelli privati siano essi convenzionati o meno con il S.S.N., evitando, in tal modo, una sperequazione a danno di professionisti che possiedono *de facto et de iure* le stesse competenze scientifiche e tecniche per operare in tali presidi sanitari.

Il Presidente
Dott. Antonio Peluso



Prot. Gen. 2008.0013105/A
Del 10/11/2008 10:36:28
Da CR A. SEROC

Consiglio Regionale della C.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore alle Attività Produttive

REG. GEN. N. 362/2/ART. 79/05

Oggetto: ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo, Teverola.

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- Unicoop Tirreno è presente in Campania con i supermercati di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Soccavo e Solofra, un ipermercato ad Afragola e uno ad Avellino.
- Unicoop Tirreno ha ad oggi oltre 580mila soci, di cui 72mila sono campani e oltre 51mila soci vivono in provincia di Napoli;
- Unicoop Tirreno ha intrapreso un percorso di dismissione per alcune strutture Unicoop del territorio campano;
- i punti vendita che si vorrebbero sopprimere sono: l' Ipercoop di Teverola, i supermercati di Solofra, Soccavo, Nocera e Castellammare di Stabia;

**interroga le SS.LL.
in indirizzo
per sapere**

- considerato che sono in atto tavoli di concertazione fra le parti interessate, qual è lo stato dell'arte, quali sono le iniziative fin qui intraprese per evitare sia la chiusura dei punti vendita indicati sia per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti.

Il Consigliere

Antonio Scala



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 363/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Prot. Gen. 2008.0013113/A
Del 10/11/2008 10 59 34
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, On Walter Ganapini

Loro Sedi

*Scritta Op. Conf.
10/11/08*

Prot. N. del 07.11.2008
787-

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento -Question Time-Centrale termoelettrica in Presenzano (Ce)

Premesso

Che Con decreto N. 0000967 del 29 settembre 2008, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 400MW, alimentata a gas naturale, localizzata nel comune di Presenzano (Ce), proposta dalla società Ecofuture S.r.l. con sede a Milano

Che L'iter delle autorizzazioni era iniziato il 4 febbraio 2004, con un avviso pubblicato sul Corriere della Sera e sul Corriere di Caserta.

Che Dal 2004 fino ad oggi, l'intero Consiglio Comunale di Presenzano ha ribadito con voto unanime la sua contrarietà alla costruzione dell'impianto, dal momento che sul proprio territorio già insiste una delle più grandi centrali idroelettriche europee, da 1000 MW e di proprietà dell'Enel.

Che Nel corso di questi anni anche le associazioni e i vari comitati civici hanno prodotto diverse osservazioni contro la costruzione della centrale termoelettrica, che potrebbe danneggiare ulteriormente l'agricoltura, dopo i gravi cambiamenti del microclima - certificati con indagini della Coldiretti - prodotti dai fenomeni di aumento dell'umidità causati dalla centrale idroelettrica Enel

Ritenuto

Che Nell'atto deliberativo "Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione" del 25 Marzo 2004, la Giunta regionale aveva affermato che, nel caso di esito positivo della valutazione di impatto ambientale (VIA), la centrale di Sparanise avrebbe soddisfatto il fabbisogno energetico della zona macro-costiera centro-settentrionale, (in cui rientra il bacino dell'Alto Casertano, quindi anche il territorio di Presenzano), senza bisogno di ulteriori insediamenti.



Prot. Gen. 2008.0013113/A
Del 10/11/2008 10 59 34
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Che Tale indirizzo programmatico era stato ribadito dall'allora assessore alle Attività produttive, Gianfranco Alois che, nella risposta del 6 luglio '04 (prot. n° 2836) ad un'Interrogazione Urgente, affermava testualmente che la Regione "ricependo l'Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione ha definito, per i procedimenti in iter autorizzativi al 31/12/2003, la compatibilità o meno con la propria programmazione energetica". Tra i progetti valutati non figura quello di Presenzano in quanto lo stesso è pervenuto alle competenti strutture regionali solo il 5 febbraio 2004.

Che I risultati dello studio consentono di affermare, almeno al livello programmatico, il raggiungimento dell'obiettivo strategico di eliminazione del deficit strutturale. L'eventuale conferma, pertanto, del raggiungimento di detto obiettivo non renderebbe necessarie ulteriori iniziative.

Interroga

Il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere se non ritengano opportuno modificare la propria posizione e produrre un documento ufficiale, ovvero un atto deliberativo in cui si dichiarano raggiunti gli obiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro-settentrionale, con riferimento al fatto che la centrale termoelettrica di Sparanise è attualmente funzionante e quindi appare superflua, oltre che dannosa, la realizzazione di una nuova centrale nello stesso territorio,

Cons. Massimo Grimaldi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 361/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013121/A

Del 10/11/2008 11.14.11
Da CR A SEROC

All'Assessore alla Sanità
On. Montemarano Angelo

Napoli, 10 novembre 2008
Pt. n. 249

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno "Question Time"

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il 19 ottobre 1999, vista la situazione di inagibilità strutturale, per lavori di ristrutturazione della Clinica Ostetrica e Ginecologica, si sottoscriveva una Convenzione tra la Seconda Università degli Studi di Napoli, con annessa l'Azienda Universitaria Policlinico (AUP) e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli I P.O. S. Maria del Popolo degli Incurabili;

con tale convenzione si istituiva il Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF), finalizzato ad assicurare adeguati livelli assistenziali per la tutela e la salvaguardia della salute della donna e del neonato;

per conseguire gli obiettivi fissati dalla convenzione si stabiliva:

- formazione degli studenti e degli specializzandi della Facoltà di Medicina e Chirurgia della S.U.N. presso il Presidio Ospedaliero "Incurabili";
- dislocare temporaneamente e parzialmente, perdurando l'inagibilità della Clinica Ostetrica, la I e la III Divisione di Ginecologia che con la Divisione di Neonatologia - TIN e la II Divisione di Ginecologia ed Ostetricia, sono organizzate ed integrate funzionalmente in Dipartimento assistenziale (DAS) presso l'AUP;
- dislocare definitivamente la II Divisione di Ginecologia e Ostetricia, previa approvazione del Consiglio di Istituto di Ginecologia ed Ostetricia;
- che il DAS dell'AUP e il Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF) saranno organizzati ed opereranno come due entità diverse, ciascuna avente un proprio responsabile;

in virtù della Convenzione di cui sopra, nel Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF) sono confluite strutture sia della Seconda Università degli Studi di Napoli, sia dell'A.S.L. Napoli 1. Specificatamente:

Le strutture che concorreranno a formare il DAIF sono:

per l'AUP in maniera definitiva:

la II Divisione Ostetrica e Ginecologica e quant'altro strutturalmente e funzionalmente connesso alla predetta Divisione Ostetrica;

per l'AUP in maniera temporanea:

la I e la II Divisione Ginecologica ed Ostetrica e quanto strutturalmente e funzionalmente connesso alle predette Divisioni;

per l'A.S.L. NA1:

la Divisione di Ostetricia e Ginecologia del P.O. Incurabili con annesso Pronto Soccorso ostetrico-ginecologico;

l'Unità operativa di Gravidanza a rischio;

il Modulo di Menopausa;

il Servizio di Neonatologia;

il Servizio di Anestesia e Rianimazione;

l'Unità Operativa di diagnostica per immagini delle patologie della donna e del bambino;

il Modulo di Allergologia pediatrica;

il Modulo di follow-up del neonato a rischio;

dopo il pensionamento del Primario della Divisione di Ostetricia e Ginecologia del P.O. degli incurabili, avvenuto ormai da diversi anni, non si è provveduto mai alla sua sostituzione;

in data 29 luglio 2004 è stata disposta, senza concorso, con designazione di sanitari universitario, la copertura di posti di Dirigente Sanitario apicale presso il Presidio Ospedaliero di Santa Maria del Popolo degli Incurabili per ciò che attiene alle unità operative di ostetricia, ginecologia e neonatologia;

in data 13 marzo 2007, su richiesta FESMED – Federazione Sindacale Medici Dirigenti, A.S.L. NA 1 ha incontrato la delegazione sindacale affermando che “le attività universitarie si integrano con le attività aziendali solo per quanto riguarda la disponibilità di spazi e delle attività di supporto, ma assolutamente non sussiste la sostituzione ad alcun titolo e profilo professionale di personale universitario su ruoli vacanti dell'azienda sanitaria;

il Piano dell'Assessore alla Sanità per ridurre il deficit sanitario prevede una serie di forti tagli alle strutture ospedaliere napoletane. Chiuderà l'Ospedale degli Incurabili, i cui locali saranno destinati alla Seconda Università di Napoli, mentre il CTO (Centro Traumatologico Ortopedico) avrà solo una funzione specialistica in ortopedia con un dimezzamento dei posti letto. E' previsto anche un ridimensionamento anche per il San Gennaro, il San Paolo, il Pellegrini e Villa Betania. In provincia i tagli maggiori colpiranno il Maresca di Torre del Greco e il De Luca e Rossano di Vico Equense. Il Piano dovrebbe consentire un risparmio di 214 milioni di euro nel biennio 2008-2009.

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per conoscere se risponda al vero che:

1. le strutture universitarie ospitate presso il P.O. degli Incurabili, in virtù della Convenzione del 1999, continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere

-
- senza alcun titolo (locazione o donazione alla S.U.N. della struttura ospedaliera degli Incurabili);
2. in virtù di un ipotetico risparmio si finirà col regalare una struttura del Servizio Sanitario Nazionale ad una Fondazione Universitaria.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3652/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013122/A
Del 10/11/2008 11.17.26
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 11/11/2008

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premessò

Che la Regione Campania ha aderito alla convenzione CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio presso gli uffici regionali di tutta la Campania e l'ufficio di rappresentanza di Roma, sottoscrivendo apposito Ordinatoivo Principale di Fornitura (OPF) prot. n. 0467636 del 30.05.08 con la Romeo Gestioni spa (aggiudicataria del lotto 10 dell'appalto indetto da CONSIP per la fornitura di servizi di Facility Management per immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni);

Che a seguito di tale OPF la Regione Campania con nota prot. 2008.0768692 del 16.09.08 comunicava alle ditte cessanti (Apicella Biagio di Avellino, ATI SAP srl di Napoli, Consorzio CONAMS di Avellino, Consorzio SGM di Napoli, Coop. La Splendente di Sarno, GSA srl di Napoli, Clean Service srl di Acerra, Coopsema arl di Napoli, Service 2000 sas di Calvizzano e Consorzio Miles di Roma) la cessazione al 30.09.2008 degli appalti in essere (precedentemente affidati tutti con regolari procedure ad evidenza pubblica) e il subentro negli stessi della Romeo Gestioni spa a far data dal 01.10.2008;

atteso

che con l'adesione alla convenzione CONSIP, non obbligatoria per la Regione Campania, e la conseguente sottoscrizione dell'OPF con la Romeo Gestioni spa, si è



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

concentrata tutta l'attività di pulizia precedentemente svolta da 10 aziende tutte campane (ad esclusione della solo Consorzio Miles) che operano sul territorio e fanno parte della struttura delle PMI vero motore dell'economia regionale. Negli ultimi anni tutte le P.A., che obbligate o per scelta hanno aderito al sistema CONSIP, hanno potuto constatare la totale inadeguatezza ed il notevole costo economico dei servizi resi in convenzione. Anche il contenzioso tra la P.A. e Romeo Gestioni spa e tra quest'ultima spa e i suoi subappaltatori risulta cospicuo. Pur di lavorare gli imprenditori sono costretti a sottoscrivere con la Romeo Gestioni spa contratti di subappalto con ribassi anche del 40% rispetto agli importi di convenzione in dispregio a qualsiasi normativa sul subappalto. In sostanza con l'adesione (si ripete non obbligatoria) al sistema CONSIP si ha l'effetto di concentrare i servizi su pochi soggetti imprenditoriali togliendo letteralmente dal mercato un consistente numero di appalti che porterebbero lavoro ad una più vasta platea di imprenditori che svolgono la propria attività sul territorio.

Sarebbe opportuno anche fare qualche considerazione sulle ricadute occupazionali di tale politica di concentrazione: le aziende, venendo meno commesse sul mercato, devono necessariamente ridurre l'organico della propria organizzazione e pur di non perdere quote di mercato accettano subappalti con ribassi esagerati e fuori da qualsiasi logica morale!!!

per tutto quanto sopra

interroga

l'assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice in merito ai sotto elencati punti:

1. Conoscere quali sono state le valutazioni e le motivazioni tecniche, economiche e politiche che hanno portato la Regione Campania ad aderire alla Convenzione CONSIP;
2. Conoscere l'entità della spesa precedentemente sostenuta per i servizi affidati in convenzione ed il costo di quest'ultimi;
3. Conoscere se la Regione Campania ha effettuato i dovuti controlli sugli eventuali subappaltatori della Romeo Gestioni spa rispetto al possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per operare con la P.A., e rispetto alle condizioni economiche del subappalto.

Napoli li, 10 novembre 2008

Roberto Castelluccio



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. 366/2/ARC-F9 BIS

Napoli, 10 novembre 2008

Prot. n° 352

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013143/A
Del. 10/11/2008 12 33 25
Da CR A. SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemmarano

Interrogazione
Question time
Ai sensi dell'Art. 79/bis del Regolamento

La sottoscritta Consigliera

Premesso

Premesso che:

- L'infertilità interessa il 15-20% delle coppie in età riproduttiva. In Italia si stima che oltre 45.000 nuove coppie ogni anno incontrino difficoltà nel concepimento, tali dati epidemiologici riguardano anche la Regione Campania, con una stima di proiezione dal dato nazionale.
- La fecondazione assistita è stata regolamentata con la legge 40/2004, che ha inoltre stabilito con la conferenza dei Presidenti delle Regioni i requisiti strutturali, organizzativi e di personale delle strutture eroganti tali prestazioni.
- L'art. 18 della legge 40 assicura un fondo alle regioni per implementare l'erogazione di tali prestazioni, compresa la Regione Campania, per un triennio 2005-2006-2007.
- Tali prestazioni sono presenti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), quindi è un obbligo delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Regionali assicurare l'accesso e l'erogazione di tali prestazioni a tutte le coppie con tali bisogni nel rispetto della Legge 40/2004.
- la Regione con la DGR 2042/2005 ha ripartito le risorse di cui al comma 1 dell'art.18 della Legge 40/2005:
 - 55% in funzione delle prestazioni erogate, alle strutture che abbiano effettuato almeno 100 cicli nel biennio 2003/2004
 - 30% equamente distribuito per l'istituzione e/o il potenziamento delle strutture
 - 15% per l'avvio dell'attività del Centro Regionale di riferimento



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista*

Considerato che:

- Nella stessa delibera regionale erano stati individuati i seguenti problemi:
 - Distribuzione non omogenea delle strutture pubbliche sul territorio regionale
 - Carenza di offerta rispetto alla crescente domanda
 - Conseguente presenza di lunghe liste di attesa
- Dalle relazioni al Parlamento del Ministro della salute è emerso che vi è una distribuzione non omogenea delle strutture sul territorio con conseguente grave carenza dell'offerta pubblica e relativo allungamento dei tempi di attesa.
- Tali fattori contribuiscono ad incrementare il fenomeno delle migrazioni sanitarie, con notevole aggravio dei costi ed una forte diseguità dei trattamenti, perché solo le coppie che possono ricorrere al privato possono accedere ai trattamenti.
- Delle strutture pubbliche destinatarie dei finanziamenti solo 2 o 3 sono funzionanti, mentre la regione, come rileva anche la relazione del Ministro al Parlamento del 2008 non ha erogato le risorse avute.

La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore in indirizzo per conoscere quali attività intendano porre in essere per garantire alle coppie della nostra Regione l'accesso alle cure per la fecondazione assistita e risolvere le problematiche esposte.

La Consigliera Regionale

Antonella Cammardella

Giunta Regionale della Campania



IL VICE PRESIDENTE

*Con delega alle Risorse Umane - Riforma Amministrazione Regionale
Rapporti con il Sistema delle Autonomie e Piccoli Comuni
Sicurezza delle Città - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo*

Segreteria Particolare

All'AA.GG. di Coordinamento
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio MASSIMO
S E D E

Prot. 1147/S.P.
Del 10/10/2008

Oggetto: Question time dell'11/11/08

Si trasmette la risposta del Vice Presidente Antonio VALIANTE alla interrogazione del Consigliere MASTRANZO con preghiera di far rispondere al Presidente BASSOLINO o ad un Assessore presente in aula, in quanto il Vice Presidente sarà impossibilitato a partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Il Responsabile
Raffaele Postiglione



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008.0935096 del 10/11/2008 ore 12.35

Dest: A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Sottotasciolo: 2008 XXXVIII/1/1.1802/1
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale



All'Assessore alle Risorse Umane
Sede

Question Time- art. 57 l.r. 1/2008- prot. N. 0012248/A del 23/10/2008

In riferimento al quesito relativo all'attuazione dell'art. 57 l.r. 1/2008 di cui in oggetto, si rappresenta che solo con deliberazione n. 1600 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha autorizzato il Settore Quiescenza e Previdenza alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti e dirigenti che abbiano un'anzianità contributiva non superiore rispettivamente a 37 anni e a 37 anni e sei mesi, e quindi non interessati alle modifiche dell'art. 18 l.r. 1/2007 e art. 57 l.r.1/2008 proposte al Consiglio Regionale della Campania.

Lo scrivente Settore ha pertanto proceduto alla convocazione dei dipendenti interessati dalle previsioni di detta delibera per procedere alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008.

Si precisa, in ogni caso, che la procedura in oggetto non è in alcun modo collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati: ciò nonostante, per le previste modalità di corresponsione dell'incentivo all'esodo, nessuno dei dipendenti subirà alcun danno.

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3510/SP
del 11.11.08

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

LORO SEDI

OGGETTO : INTERROGAZIONE CONSILIARE ON. MICHELE RAGOSTA
(QUESTION TIME - REG. GEN. 358/2/ART. 79 BIS)

L' On. Ragosta, ricordando in premessa la vicenda della Casa di Cura Clinica S. Luca s.r.l. di Caserta, chiede di conoscere se i Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. hanno trasmesso le relazioni relative "allo stato di attuazione degli adempimenti" inerenti il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture private e/o provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche, nonché "il report informativo sullo stato di adeguamento delle strutture pubbliche ai requisiti minimi strutturali" ai sensi della D.G.R.C. n. 1465/06.

Chiede, altresì, quali provvedimenti si intendono adottare "in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamento omissivo".

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1465 del 18 Settembre 2006 avente come oggetto : "differimento del termine per l'adeguamento delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche e private ai requisiti minimi strutturali, impiantistici e tecnologici previsti dalla D.G.R.C. n. 3958 del 7 Agosto 2001 e s.m.i." è stata consequenziale all'ordine del giorno, assunto al numero n. 8449 del protocollo del Consiglio regionale in data 13 Settembre 2006 - Registro Generale attività ispettiva n. 83/VIII Leg.ra - con il quale i Capigruppo firmatari, nel prendere atto dell'avvenuta scadenza dei termini per l'adeguamento ai requisiti minimi strutturali, paventavano il rischio di chiusura indiscriminata di strutture sanitarie sia pubbliche che private, non ancora in possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 3958/01 e s.m.i. ed invitavano la Giunta Regionale, nell'ambito delle proprie competenze,

1

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

ad adottare, con urgenza, i provvedimenti tesi ad eliminare eventuali paralisi dell'assistenza sanitaria nella Regione Campania.

Pertanto, con l'atto de quo, nelle more dell'approvazione del Regolamento per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie, il termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici, così come previsti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 3958/01 e s.m.i. delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche in esercizio e delle strutture private e/o sociosanitarie in esercizio accreditate, è stato differito al 30 Aprile 2007.

Altresi, si è stabilito che i direttori generali trasmettessero una relazione all'Assessorato alla Sanità sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, nonché report informativi sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali.

Tutto ciò premesso, si comunica che il Direttore Generale della ASL CE 1, nel cui ambito territoriale di competenza insiste la "Clinica Casa di Cura S. Luca s.r.l.", ha trasmesso, con nota prot.ASL n. 26972 del 29.12.2006, la relazione in uno con il report informativo prescritti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1465/2006.

Infine, si evidenzia che la stessa deliberazione n. 1465/2006 ha previsto che gli adempimenti ivi stabiliti costituissero obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende sanitarie, di modo che eventuali comportamenti omissivi incidessero sull'esito della valutazione finale degli stessi.

MONTEMARANO

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli, 11 novembre 2008

Prot. n.1842 /S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Carmine Mocerino (R.G. n.360/2)

Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Regionale Carmine Mocerino chiede all'Assessore ai Trasporti e Viabilità e al Presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei ruoli istituzionali, di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità Portuali competenti, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e verifica dei container in transito presso il terminal del porto di Napoli..

Come è chiaro anche all'interrogante, questo Assessorato non ha competenza diretta sulle attività di scarico e di controllo delle merci in transito nel porto di Napoli, che rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia delegate alle attività di controllo doganale.

Ad ogni buon fine nell'accogliere la segnalazione dei disagi rappresentati dagli imprenditori del settore agroalimentare, attraverso il quesito posto dal consigliere Mocerino, si è provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale di Napoli che riferisce quanto segue:

Da una analisi presso gli uffici della Agenzia delle Dogane risulta che i contenitori da sottoporre a controllo doganale al giorno 10.11.08 sono n. 69 di cui n. 49 presso il terminal CONATECO e n. 14 presso altri terminal.

Da un'analisi storica risulta, inoltre, che negli ultimi due mesi il numero giornaliero di contenitori che necessitano di controlli doganali è di circa 70 in media. L'organizzazione dei controlli doganali operante nel porto di Napoli esprime una potenzialità di verifiche di circa 110 contenitori al giorno ed in passato, in condizioni di particolare traffico, sono stati effettuati picchi di verifiche di circa 250 contenitori al giorno.

Da una analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli emerge pressappoco lo stesso dato sopra rappresentato. In buona sostanza non emergono in questi giorni né nei mesi scorsi problematiche relative ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci.

In merito ad una analisi condotta presso gli uffici della sanità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione sanitaria all'import di prodotti agroalimentari, anche in questo caso è emerso che i controlli sanitari vengono evasi in condizioni di inesistenza di problematiche specifiche nel termine di 12/24 ore e qualora la merce richieda un approfondimento nelle analisi dei campioni i

tempi di attesa sono di circa 5 giorni contro uno standard di qualità previsto in 12 giorni dallo stesso Ministero della Sanità per le merci soggette a verifica approfondita.

Infine va fatto rilevare che presso il terminal CONATECO esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione, quindi vuol dire che la potenzialità dei controlli in condizioni normali è di circa 110/120 contenitori al giorno.

Ennio Cascetta



Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3511/S?

Napoli, 11.11.08

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 11/11/08 (art. 79bis R.L.)
Interrogazione Consiliare R.G. 361
On.le Antonio Peluso.

Con l'interrogazione in oggetto viene chiesto di verificare la possibilità di assunzione presso i laboratori di analisi cliniche pubblici o privati per i laureati in biotecnologie iscritti alla sezione A dell'albo dei biologi, in qualità di biologi collaboratori, ai sensi della delibera 7301 del 31.12.2001.

Il dato normativo che disciplina la materia si rinviene nel DPR 328/2001, che consente l'accesso, con l'iscrizione nel relativo albo dei biologi, per i titolari delle lauree specialistiche 7/S, 8/S e 9/S (biotecnologie agrarie, industriali e mediche, veterinarie e farmaceutiche).

Tuttavia, se l'iscrizione abilita all'esercizio della professione, non assume particolare rilievo ai fini della partecipazione a procedure concorsuali finalizzate all'occupazione, per la quale vengono in esame gli specifici titoli di studio previsti nei bandi ovvero i decreti di equipollenza stabiliti dalle norme di riferimento.

Nel caso di specie la deliberazione regionale sopra citata prevede nei laboratori di cui sopra la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvergono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie.


Montemarano

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandrina Lonardo
Sede

Prot. 3387
del 10-11-08

e p.c.

Alla Segreteria Regionale
dott. Carlo D'Orta
Sede

Al Coordinatore A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale
Sede

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala relativa alle "Ipotesi di abrogare chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solfora, Soccavo e Teverola.
(R.G. M.362/2/art. 79 bis)

L'oggettivato atto di sindacato ispettivo ripropone, nei suoi tratti essenziali, una vicenda già trattata, a seguito di un'interrogazione a firma dei componenti il gruppo di R.C., nel corso dei lavori del "Question Time" del 28 ottobre u.s.

Ritengo utile, nel condividere le preoccupazioni del consigliere Antonio Scala, precisare che questo assessorato ha già avuto modo di interloquire con le organizzazioni sindacali di categoria e con i vertici regionali di UNICOOP TIRRENO e che, nei prossimi giorni, sono programmati incontri anche con i vertici nazionali della Lega delle Cooperative.

Sarà mia cura, naturalmente, informare l'interrogante sull'evoluzione della vicenda.

Con stima

- Andrea Cozzolino -

Si allega :

- copia della risposta all'atto di sindacato ispettivo di cui al R.G. 348/2/art. 79bis

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On. Alessandrina Lonardo

e p.c. Alla Segreteria Consiglio regionale
Dott. Carlo D'Orta

e p.c. Al Coordinatore A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta regionale
LORO SEDI

Prot. 3194
del 27-10-08

OGGETTO : *Interrogazione a firma dei Consiglieri regionali Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania relativa alla vicenda Unicoop Tirreno (Reg. Gen. 348/2/art.79 bis)*

Questo assessorato, nel condividere le preoccupazioni espresse dagli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto e dalle organizzazioni sindacali a difesa dell'occupazione in Unicoop Tirreno, precisa, sulla base di informazioni assunte che sono in atto, da parte di Unicoop Tirreno, trattative con altri soggetti imprenditoriali per la cessione di diversi supermercati che insistono sul territorio regionale.

I vertici di Unicoop Tirreno hanno affermato, in ogni caso, che l'eventuale trasferimento ad altri soggetti delle attività di cui trattasi non determinerà un restringimento degli attuali livelli occupazionali.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Quest'assessorato, di fronte alla vaghezza e genericità delle dichiarazioni di cui sopra, ha già provveduto alla convocazione, in tempi ravvicinati, di un incontro fra le parti, per avviare, come giustamente sottolineato dagli interroganti, un confronto finalizzato a un esito positivo della vertenza.

Sarà mia cura informare tempestivamente gli interroganti dell'evoluzione della vicenda.

E' del tutto evidente, infine, che il ruolo che quest'assessorato eserciterà, con rigore istituzionale e passione civile, tenderà, come negli intendimenti degli interroganti, a costruire le condizioni per la salvaguardia, in particolare in questa fase della storia economico- sociale della nostra regione, dei posti di lavoro in Unicoop Tirreno.

Con rinnovata stima

Andrea Cozzolino
Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 1109 /SP

del 10.11.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del
Regolamento interno - "Centrale termoelettrica in Presenzano (CE)". (R.G. n. 363)

Si trasmette la nota prot. n. 0936806 del 10.11. 2008 a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del
Consigliere regionale Massimo Grimaldi.

Walter Ganapini
Walter Ganapini

11/2008 16:53 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/02

PAG 01/01

SETT. TUTELA AMBIENTE

10/11/2008 15:42 0817953048

AREA 00 - SETTORE 02



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela dell'Ambiente
E.T.A. Protezione Civile
Il Coordinatore

Napoli li

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	
PROT. N.	108/58
10 NOV. 2008	
SEGRETERIA PARTICOLARE	

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0930806 del 10/11/2008 ore 15:38
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Pascicolo: 2008.00000001.12

Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle
acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve
naturali - Protezione civile"

SEDE



OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento - Question Time - Centrale termoelettrica in Presenzano (CE). (R.G. N. 363/2/ART.79BIS)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato prot. n. 4106/SP del 10 novembre 2008, si comunica che la trattazione esula dalle attribuzioni della scrivente Area e, nello specifico, l'adozione di un provvedimento in cui si dichiarano raggiunti gli obiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro settentrionale rientra nelle competenze dell'Assessorato "Agricoltura e Attività Produttive".

Dot. Luigi Rauci

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 1, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 3397
Del 11-11-2008

Consigliere **Massimo Grimaldi**
Gruppo Consiliare *Nuovo PSI*

e, p.c. Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Alla Segreteria Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento - Question Time - Centrale termoelettrica di Presenzano (CE). *Reg. Gen. N. 363/2/art. 79 BIS.*

A riscontro dell'attività ispettiva di cui all'oggetto e limitatamente alla competenza di programmazione energetica si osserva:

- l'istanza progettuale per la realizzazione di una centrale termoelettrica, alimentata a gas naturale, a ciclo combinato di circa 400 MWe, prevista nel territorio del Comune di Presenzano (CE) è soggetta ad un procedimento di autorizzazione unica, ai sensi de: l'art. 1 comma 2 della Legge 55/02 e s.m.i., di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico. Il procedimento comprende, tra gli altri, l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e si conclude con l'eventuale "intesa" della Regione Campania;

- in tale ambito, come si evince dal Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-000967 del 29/09/2008, emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Campania - Assessorato all'Ambiente - con Decreto Assessorile n. 313 del 12/07/2005, su conforme parere espresso dalla Commissione V.I.A. regionale nella seduta del 23/12/2004, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto. Parere successivamente confermato anche rispetto alla coerenza col piano della qualità dell'area avendo, il proponente, ottemperato ad una specifica prescrizione di merito;

- nell'ambito dello stesso procedimento, l'allora Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali- Fonti Energetiche, dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", oggi "Sviluppo Economico" dello scrivente assessorato, con propria nota n. 0572805 del 26/06/2007 ha rilevato, sulla base dell'analisi comparata delle proposte di nuovi insediamenti energetici finalizzata al conseguimento degli obiettivi strategici indicati nelle DGR n. 4818/02 e 3533/03, per la proposta della Centrale di Presenzano la possibilità di trovare, esclusivamente dal punto di vista energetico e fatte salve ulteriori valutazioni anche di tipo ambientale, una ragione di compatibilità con i richiamati obiettivi, visto che l'iniziativa di centrale proposta nel Comune di Orta di Atella, benché autorizzata con procedura antecedente alla Legge 55/02, non si era concretizzata, come non lo è allo stato;

- la DGR 3533 del 5 dicembre 2003 (BURC n. 4 del 26 gennaio 2004) ha individuato, secondo quanto previsto dall'art. 2 delle linee guida di politica energetica di sviluppo sostenibile nel settore energetico approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002, due aree omogenee territoriali, ovvero la macro area interna, assimilabile ai comparti territoriali

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

delle province di Avellino e Benevento, e la macro area costiera, assimilabile ai comparti territoriali delle Province di Caserta, Napoli e Salerno, nell'ambito delle quali possa sussistere un equilibrio tra consumi e produzioni nonché possano individuarsi corridoi infrastrutturali al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli. L'individuazione delle aggregazioni dei territori provinciali in tali bacini omogenei deriva da fattori oggettivi quali: la contiguità geografica e l'elevato grado di integrazione fra i tessuti economici produttivi e sociali dei diversi territori, aspetto particolarmente rilevante per le aree del Casertano e del Napoletano e lo sviluppo sul territorio delle infrastrutture di trasporto per l'energia elettrica ed il gas naturale;

- dall'analisi del fabbisogno di energia elettrica, allegata alla richiamata DGR 3533/03, in una previsione all'anno 2010 e con uno scenario di alta crescita economica (ipotizzata quale risultato atteso dalle politiche di sviluppo e dalle programmazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari) si rileva che il deficit di potenza elettrica in Campania si attesta su circa 2.700 MWe per l'intero territorio regionale, mentre per la macro area costiera il dato ipotizzato è pari a circa 2.400 MWe;

- con l'analisi comparata delle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania, recepita con DGR n. 469 del 25 marzo 2004 (BURC n. 19 del 20/04/2004), l'obiettivo del pareggio del bilancio elettrico al 2010 veniva definito in determinate ipotesi di cantierabilità di alcune centrali autorizzate, ovvero in corso di autorizzazione da parte del Ministero competente, con procedure ante Legge 55/02, nonché col riconoscere la compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale per centrali in corso di autorizzazione con procedure di cui alla Legge 55/02;

- coerentemente la Giunta Regionale con proprio atto n. 1514 del 29 luglio 2004 (BURC n. 41 del 30 agosto 2004), nel definire il quadro complessivo degli interventi e nell'ipotesi che tutte le procedure autorizzative si concludessero positivamente, aveva già dichiarato, in via programmatica, l'impossibilità di formulare ulteriori intese su progetti di nuovi insediamenti termoelettrici sul territorio della Regione;

- di fatto, allo stato, risulta non ancora conclusa la specifica procedura autorizzativa per un intervento proposto nella macro area interna, ma, in ambito della macro area costiera, non è stata cantierata l'autorizzata centrale da 800 MWe nel Comune di Orta di Atella (CE) per la mancata emissione del permesso a costruire, necessario in quel procedimento, da parte della citata Amministrazione Comunale.

Ciò osservato, in conclusione e dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta di delocalizzazione a Presenzano, quindi nell'ambito della stessa macro area, avanzata dalla stessa società proponente, di parte della potenza (400 MWe) programmata ed autorizzata ad Orta di Atella ma che non è stata mai cantierata, fermo restando il previsto contributo in produzione della nuova centrale di Sparanise (CE), non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DGR 3533/03 e, da ultimo, dalle Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/2008, a compensazione del deficit energetico stimato per la stessa macro area.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3512/SP
dell'U.U.04

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale,

On. Interrogante Pietro Diodato
Reg. Gen. n. 364/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Pietro Diodato interroga l'Assessore alla Sanità per conoscere se risponde al vero che il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera prevede che le "strutture universitarie ospitate presso il P.O. degli Incurabili, in virtù della Convenzione del 1999, continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere senza alcun titolo" ed esprime la preoccupazione che "... si finirà col regalare una struttura del SSN ad una Fondazione universitaria".

È a tutti nota la complessa vicenda che fa da sfondo alla presente interrogazione: il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera che la Giunta Regionale ha definito nell'ambito di un Disegno di Legge sottoposto alla valutazione ed approvazione del Consiglio Regionale.

Tale DdL, intitolato "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", all'art. 1 chiarisce le finalità dell'iniziativa e cioè "garantire il rispetto degli obblighi...previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/07", adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione ed il Governo, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 180, L. n. 311/04.

Il Piano di Rientro, infatti, prevede che sia adottato un Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, idoneo ad incidere sull'assetto definito con la L.R. n. 24/2006 tanto da richiederne l'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Tutto ciò premesso, nel Piano di ristrutturazione in questione, in ordine al P.O. degli Incurabili è previsto - salvo modifiche nel testo che sarà licenziato dal Consiglio Regionale - che "sarà parzialmente destinato alla SUN", il che vuol dire che si ipotizza il trasferimento alla SUN di alcuni spazi dell'Ospedale per le esigenze formative della Facoltà di Medicina. Nel dare attuazione ad una simile previsione si ricorrerà, naturalmente, ai più opportuni istituti giuridici posto che in nessun luogo ed in nessun tempo è possibile concepire un'occupazione senza titolo di strutture altrui e che i trasferimenti della proprietà o della disponibilità di cose fra diversi soggetti giuridici avviene a mezzo di contratti, di regola a titolo oneroso, atti a disciplinare le reciproche prestazioni e controprestazioni delle parti.

Napoli, 10 novembre 2008

Montemarano

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli, 11 NOV. 2008

PROT. N. 256/SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081 7783545

Al Coordinatore AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale
Fax 081 7962984

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio – R.G. 365

Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio concernente "adesione alla convenzione CONSIP" R.G. 365, relazione del Coordinatore del AGC Demanio e Patrimonio.

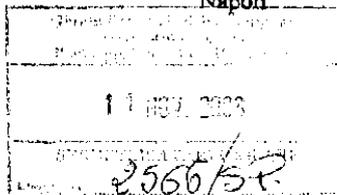
Prof. Alfonsina De Felice



AREA 10

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*All'Assessore al Demanio e Patrimonio
Prof.ssa Alfonsina De Felice
Via Marina Palazzo Armieri
Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0937791 del 11/11/2008 ore 09,59
Dest. ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO PROF.
ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo : 2008 XLI/VI.2618

Oggetto: Interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania - Question Time dell'11/11/2008

Con riferimento all'interrogazione del consigliere regionale Roberto Castelluccio si relaziona quanto segue.

Si premette

- che i modelli europei consolidatisi individuano, ormai, gli organismi preposti alle pubbliche forniture nelle centrali di acquisto e nelle autorità: le prime agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica;

- che le convenzioni CONSIP costituiscono parametro di riferimento per la qualità e per il prezzo a livello nazionale;

- che l'istituzione delle centrali di committenza è auspicata anche a livello regionale così come è avvenuto nelle ultime finanziarie regionali; inoltre il collegato alla finanziaria nazionale, attualmente in corso di approvazione, prevede premialità per le Regioni che le istituiscono;

- che la convenzione Consip stipulata dai Settori dell' AGC Demanio e Patrimonio con l'ordinativo di fornitura cui si fa riferimento riguarda solo gli uffici regionali siti al di fuori della provincia di Napoli e non, come indicato nell'interrogazione, "..... degli uffici regionali di tutta la Campania". Al riguardo si precisa che gli uffici esclusi dalla convenzione CONSIP rappresentano oltre il 60% del valore globale dei servizi di pulizia appaltati.

Tanto premesso, si chiarisce:

1) Le valutazioni e motivazioni che hanno portato alla scelta di aderire alla Convenzione Consip sono da collegarsi:

- ai ristretti tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio;
- alla economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.

Tanto si è determinato sulla base dell'esperienza maturata con le precedenti procedure di affidamento relative alla provincia di Napoli, che hanno tenuto impegnato l'ufficio competente per circa 1 anno a motivo non tanto della complessità della procedura e delle verifiche da mettere in

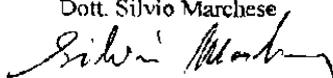
atto, quanto dal notevole conseguente contenzioso instaurato dalle ditte escluse che, sebbene infruttuoso per le stesse, ha dilatato enormemente i tempi di aggiudicazione del servizio con la conseguenza di biasimevoli proroghe contrattuali.

Inoltre va considerato anche l'impegno delle unità lavorative, distolte da altre attività dell'ufficio a seguito del contenzioso ancora in corso, per l'escussione delle garanzie fidejussorie e per gli strascichi conseguenti alle denunce alle competenti autorità giudiziarie per false dichiarazioni rese in sede di gara dalle ditte partecipanti, per lo più campane.

2) In merito alla maggiorazione della spesa, questa è da considerarsi in linea con gli incrementi di costo, rispetto ai contratti precedentemente stipulati nel corso del 2004, dovuti all'aumento del costo della vita. Del resto, medesimo incremento si è verificato anche nel caso in cui l'ufficio ha svolto le gare di appalto per la pulizia.

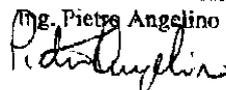
3) La verifica del possesso dei requisiti delle ditte aggiudicatrici di convenzione CONSIP è effettuata dalla CONSIP stessa prima dell'aggiudicazione definitiva. Inoltre non vi è attività di subappalto in quanto aggiudicataria della convenzione risulta essere un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) in cui la ROMEO Gestioni S.p.A. è mandataria ed il Consorzio Romeo Facility Service (al quale risultano consorziate le imprese esecutrici del servizio) è mandante.

Il Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Dott. Silvio Marchese



Il Dirigente del Settore
Demanio e Patrimonio

Ing. Pietro Angelino



Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Prot. 3513/SP
21.11.08

Oggetto: interrogazione reg. gen. n. 366/2 art. 79bis del 10 novembre 2008

Premesso che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo nella sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di P.M.A. sul territorio regionale, al fine di ottimizzarne l'offerta e favorire l'accesso alle tecniche di procreazione alle coppie richiedenti, si precisa, in riferimento all'interrogazione di cui a margine, quanto segue:

- la D.G.R. n. 2042/2005 è da intendersi solo come il primo atto amministrativo (oltre ai precedenti che disciplinavano l'attività sul piano tecnico e strutturale - leggesi a tal proposito la normativa presente sul sito istituzionale regionale al link sanità - assistenza sanitaria - procreazione medicalmente assistita) che tende ad armonizzare e coordinare l'attività in questione sull'intero territorio della Regione Campania;
- tale atto ha analizzato, mediante la verifica del flusso della banca dati relativa alle schede di dimissione ospedaliera - disponibile presso l'Arsan Campania - l'offerta pubblica di prestazioni di P.M.A. La conseguente analisi valutativa è stata resa possibile incrociando i codici di diagnosi riferiti a condizioni specifiche (sterilità femminile e maschile) con i relativi codici di procedura;
- tuttavia, onde evitare l'eventuale esclusione di ulteriori strutture pubbliche che non utilizzavano correttamente la codifica SDO suggerita, è stata, altresì, verificata dal competente Settore la sussistenza di ulteriori strutture pubbliche presenti;
- è stata inoltre ravvisata la necessità di garantire in ogni provincia la copertura dell'offerta di tali prestazioni sanitarie e di costituire un Centro di coordinamento dell'attività in questione per assicurare una standardizzazione delle prestazioni sull'intero territorio, avviare un percorso di formazione degli operatori - condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico-scientifico necessario.

Tutta l'attività riepilogata ha determinato, così come riportato nella D.G.R. 2042/2005, l'individuazione delle seguenti strutture pubbliche:

A.S.L. Napoli 1 - P.O. S. Giovanni Bosco
A.S.L. Napoli 2 - P.O. S. Maria delle Grazie - Pozzuoli
A.S.J. Napoli 3 - P.O. S. Giovanni di Dio
A.S.L. Salerno 2
A.S.J. Salerno 3 - P.O. San Luca
A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino
A.O.S. "G. Rummo" - Benevento
A.O.S. "Ospedale Civile" di Caserta
A.U.P. Seconda Università di Napoli
A.U.P. "Federico II" di Napoli
A.U.P. "Federico II" di Napoli - Centro di Coord. PMA

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Successivamente è stato predisposto, con il Centro di coordinamento e un pool di esperti, e inviato ad ogni centro destinatario, il formulario di presentazione dei progetti operativi (da approvare formalmente con provvedimenti aziendali), necessari alla erogazione delle somme assegnate.

Tutte le Aziende – sanitarie, ospedaliere e universitarie – hanno predisposto e approvato i propri progetti aziendali dei quali n. 5 sono stati ritenuti immediatamente eseguibili, e quindi finanziabili e n. 5 sono stati sottoposti a verifica.

- Con decreti n. 180 del 17 ottobre 2006 e n. 111 del 28 maggio 2007 è stato erogato il primo 50% di quanto spettante, pari a complessivi euro 701.117,98, a tutte le strutture destinatarie del finanziamento per le finalità indicate nei progetti approvati.
- E' stata avviata l'attività del Centro di Coordinamento e si sono tenuti, nei giorni 20 giugno e 24 ottobre 2008, incontri con tutte le strutture pubbliche che effettuano attività di P.M.A.

Tutte le Aziende destinatarie del finanziamento di cui all'art. 18 ex l. 40/2004 hanno relazionato e/o comunicato la propria situazione relativamente all'attività di P.M.A. posta in essere (si è tenuto a tal proposito, il giorno 18 marzo 2008, uno specifico incontro con i Direttori Generali).

A tutt'oggi:

- risultano funzionanti le seguenti strutture:

- A.S.L. Napoli 1 - P.O. San Giovanni Bosco;
- A.S.L. Salerno 3 - P.O. San Luca di Vallo della Lucania;
- A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino
- A.O.S. "G. Rummo" - Benevento
- A.U.P. Seconda Università di Napoli
- A.U.P. "Federico II" di Napoli

- risultano proseguiti e/o definiti i lavori di strutturazione e ristrutturazione di:

- A.S.L. Napoli 2 - P.O. S. Maria delle Grazie – Pozzuoli;
- A.S.L. Salerno 2 -- istituendo centro di Eboli;

- risulta essere sospeso il Centro di P.M.A. dell'Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" di Caserta; **A tal proposito si comunica di aver preso atto dell'esistenza, sul medesimo territorio, del Centro di P.M.A. dell'A.S.L. Caserta 1 – P.O. di Marcianise e di aver già tenuto, in data 14 ottobre u.s., un incontro con le due Direzioni Aziendali per meglio disciplinare l'offerta attiva di tali prestazioni sul territorio casertano. In detto incontro non è stato possibile assumere alcun impegno in tal senso non essendo stata presente la direzione della A.S.L. Caserta 1. Il Direttore Generale ha successivamente chiarito i motivi dell'assenza all'incontro fissato. E' previsto un ulteriore incontro in tempi brevi.**

- si sta procedendo a verificare, non avendo ottenuto formali indicazioni dall'A.S.L. Napoli 3, la sussistenza del Centro del P.O. "San Giovanni di Dio".

Ala luce della situazione descritta, per consentire la prosecuzione delle attività previste ed approvate, è stato erogato, con decreto dirigenziale n. 259 del 05 novembre 2008, la somma di euro 557.784,94, quale saldo dovuto, in favore delle seguenti strutture:

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

AZIENDE DESTINATARIE	TOTALE	acconto 50% già corrisposto	saldo
A.S.L. Napoli 1 - P.O. S. Giovanni Bosco	139.284,10	69.642,05	69.642,05
A.S.L. Napoli 2 - P.O. S.M. delle Grazie - Pozzuoli	74.963,54	37.481,77	37.481,77
A.S.L. Salerno 2	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.S.L. Salerno 3 P.O. San Luca - Vallo della Lucania	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.O.S. "G. Rummo" - Benevento	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.U.P. Seconda Università di Napoli	100.799,73	50.399,87	50.399,87
A.U.P. "Federico II" di Napoli	169.516,31	84.758,16	84.758,16
A.U.P. "Federico II" di Napoli - Centro di Coord. P.M.A.	210.335,40	105.167,70	105.167,70
	1.115.569,88	557.784,94	557.784,94

Per i motivi descritti non sono stati considerati i Centri dell'A.S.L. Napoli 3 e dell'A.O.S. di Caserta.

Ad ogni buon conto si specifica, infine, che è intenzione dell'Assessorato alla Sanità:

- 1) promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste in essere, sul piano quantitativo e, soprattutto, qualitativo, anche avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento, per valutare l'attuale offerta di prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale;
- 2) aggiornare le linee guida formulate con D.G.R. n. 518/2003, alla luce delle nuove evidenze scientifiche;
- 3) effettuare una analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture pubbliche.

MONTEMARANO